IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 147 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 28 MAGGIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Possiamo esser lieti di constatare che il movimento su alcuni tratti del nostro fronte continua con esito favorevole ai nostri.

Le truppe di montagna hanno celebrato l'inizio del quarto anno di guerra dimostrando la stessa combattività e lo stesso ardore dei primi giorni.

L'aspro monte Zigolon, il Presena, la conca dei laghi ed il passo del Monticello furono conquistati dai nostri dopo lunghi e vivi combattimenti; caddero nelle mani delle valorose truppe italiane 870 prigionieri, con 12 cannoni e materiale da guerra.

E' un buon segno ed è un buon acquisto perchè la conquista di tali posizioni migliora sempre più la nostra posizione difensiva.

Certo è notevole che mentre si annunziava imminente l'offensiva nemica – e qualche punta locale la faceva supporre iniziata – siano i nostri a provare come le truppe italiane siano pronte a ben ricevere gli avversari.

— La stampa tedesca annunziò negli scorsi giorni uno sbarco inglese al nord della Russia, attribuendo a questo sbarco il proposito dell'Intesa di ripetere la spedizione di Salonicco, ed aggiogar poi al proprio carro la Norvegia come fu fatto per la Grecia.

Da parte intesista non è venuta alcuna conferma di una notizia che dovremmo augurarci fondata perchè l'evento avrebbe la più grande importanza ai fini di aiutare la Russia a scuotere il giogo avversario.

Nell'attesa di saperne di più, possiamo constatare che oramai sembra assicurato l'assenso degli Stati Uniti alla spedizione in Siberia.

Il nucleo principale delle forze sarebbe giapponese con contorno cinese ed un buon pizzico di truppe inglesi ed americane per dare alla spedizione il sapore umanitario.

Liberare i russi è fare opera meritoria non verso i russi soltanto, molti dei quali dimostrarono di non comprendere i benefici della libertà. E' assicurare l'Europa e per conseguenza gli altri continenti contro il pericolo dell'assorbimento nemico.

L'anno scorso, il *Popolo Romano* ebbe a scrivere che il giorno in cui i nemici avrebbero posto piede in Russia, sarebbe stata una grave minaccia alla libertà dell'Europa.

Essi hanno posto molti piedi e il pericolo permane. Solamente l'azione concorde di tutte le forze, comprese quelle asiatiche, potranno scongiurarlo.

— In Italia è stata accolta con molta simpatia la notizia data in un *meeting* dal Ministro della guerra degli S.U. circa il prossimo intervento di truppe americane sul fronte nostro.

Questi scambi di aiuti fra alleati hanno un altissimo valore morale dal quale deriva un alto coefficiente materiale.

Per esempio, sul fronte italiano possono esservi truppe alleate in una proporzione uguale alla rappresentanza del nostro esercito su altro fronte alleato; ma l'effetto politico e morale è ragguardevole.

La presenza di truppe italiane in Francia ha rianimato le simpatie per il nostro paese presso gli alleati e viceversa. Altrettanto potrà dirsi quando le truppe americane avranno una loro rappresentanza sul nostro fronte.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 26 — Il Presidente del Consiglio, Clémenceau, si è recato al Quartier Generale presso il generale Foch ed è ritornato stasera a Parigi.

Parigi, 27 — Presso la frontiera spagnuola è stato arrestato il direttore del giornale tedescofilo *La Verità* di Barcellona. Egli era compromesso nell'affare del *Bonnet Rouge*.

Lisbona, 27 — Giunge notizia da Parigi che Homem Christo, capo del partito realista, ha dato le dimissioni da rappresentante ufficiale del detto partito in Francia. Egli desidera riprendere la sua indipendenza per mettersi incondizionatamente, a disposizione della causa degli Alleati.

Vienna, 27. — (via Zurigo) - Forgach, Ambasciatore austriaco in Ukraina ha preso possesso del suo ufficio a Kiew.

Berna, 27. — E' arrivata qui proveniente da Mosca - Via Berlino - una delegazione diplomatica massimalista composta di undici membri e guidata da Lettejean Berzine.

(S) **Parigi**, 27 — I membri del Comitato di Guerra si sono riuniti stamane sotto la Presidenza di Poincaré.

◆ (S) **Zurigo**, 27. — Il Congresso delle associazioni economiche della Mitteleuropa, si è chiuso facendo voti che si stabilisca un territorio doganale comune e che nei trattati di commercio futuri si seguano i principî seguiti di fronte alla Russia, all'Ucraina e alla Rumenia.

◆ (S) **Madrid**, 27. — Il Re è costretto a letto per una malattia di carattere epidemico, che avrebbe contratto assistendo ieri alla messa nella Cappella del Palazzo, ove si trovava una numerosa folla. Fra le personalità pure colpite dalla stessa malattia sono il Presidente della Camera, i Ministri delle Finanze, della Marina e dell'Istruzione Pubblica e il Sotto Segretario di Stato alla Presidenza.

LA SITUAZIONE INTERNA IN AUSTRIA

(S) **Amsterdam**, 26. — L'importanza del movimento jugo-slavo in Austria è dimostrata da un telegramma da Vienna nel quale si riferisce che l'Imperatore Carlo e il Presidente del Consiglio Seidler hanno ricevuto una deputazione del partito sloveno della Stiria, la quale ha chiesto il mantenimento del sistema attuale austriaco ed un'altra deputazione dei tedeschi della Stiria, della Carniola e di Trieste. Le due deputazioni hanno insistito sul pericolo della propaganda jugoslava e sulla necessità di incoraggiare l'elemento tedesco.

L'Imperatore, rispondendo, ha detto che i motivi dei conflitti fra le varie nazionalità devono scomparire; ma qualunque siano i cambiamenti che possono intervenire nelle istituzioni dello Stato, la salda armatura di questo non deve essere scossa ed il sacro retaggio del glorioso passato deve essere preservato. Il Governo, conclude l'Imperatore, procurerà dunque di combattere con tutta la pienezza dei suoi mezzi questi movimenti che minacciano la forza e l'unità dello Stato.

GRANO AMERICANO PER LA POPOLAZIONE BELGA

Washington, 27. — Sono stato spedite 50 mila tonn. di grano per il Belgio.

Parlamenti Esteri

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 28 — Il segretario per la Guerra Baker ha presentato al Congresso una nuova domanda di crediti per forniture militari durante l'esercizio corrente. Tali crediti ascendono a circa cinque miliardi e 783 milioni di dollari.

(S) **Washington**, 24 — Il Senato ha votato per acclamazione il credito navale di dollari 1.615.000.000 che rappresenta un aumento di circa 320.000.000 di dollari sul credito votato dalla Camera dei Rappresentanti.

Il Cambio

Egr. Direttore,

In quest'ultima settimana, quasi tutta la stampa si è occupata del problema sul cambio e presso a poco quasi tutti sono del parere che per rimediare allo sbilancio del cambio occorre, tra l'altro, forzare l'esportazione.

Molti sono del parere che colla formazione di un ufficio interalleato per i cambi, che concentri le transazioni della divisa fra gli alleati e procuri di stabilire rapporti meno sfavorevoli per l'Italia, si avrà un grande vantaggio.

Questo sarebbe veramente più che giusto e molto vantaggioso; però se ne parla da tanto tempo e non si fa ancora nulla ed io ho poca speranza, perchè purtroppo l'egoismo nel campo economico non manca quasi mai, ed ognuno pensa per sè. Il mio principio: Aiutati e Dio ti aiuterà – mi dà più speranza ed occorre cercare noi stessi il rimedio che dovremo trovare, esistendone la possibilità.

A me non sfugge ancora dalla mente la circolare del generale francese comandante in capo l'Armata d'Oriente nella quale raccomandava alle Camere di Commercio che: « *par les soins de l'Armée d'Orient* – si è organizzato un *Bureau Commercial des importations françaises à Salonique*, destinato a creare un legame fra l'industria francese e il commercio macedone. Fra l'altro è detto: « Non dubito che vi associerete completamente a un'opera che ha per iscopo di aprire alla nostra industria uno sbocco immediatamente rimuneratore e, dopo la guerra, di grande avvenire. Sviluppare in quest'ora l'esportazione francese è preparare la vittoria ed assicurarsene in anticipo tutti i frutti. »

Quindi cerchiamo noi pure da soli di studiare di trovare e di provvedere che il cambio non continui ad aumentare mentre per questa settimana è già salito di nuovo e siamo a 153.25 % sulla Francia e a 235 % sulla Svizzera.

Nelle mie note del 10 corr. (v. *Popolo Romano* N° 129) dicevo che quello che ci occorre dobbiamo importarlo, però dovensi forzare l'Esportazione; oggi visto la continuazione dell'aumento del cambio, occorre provvedere presto anche a una diminuzione d'Importazione.

Il provvedimento dell'Istituto Nazionale dei cambi di non dare divise estere per gli articoli di lusso: buonissimo ma non mi pare sufficiente, visto che c'è una porticina aperta la quale può permettere la speculazione a detrimento del cambio.

Noi non abbiamo la censura con la Francia e l'Inghilterra; quindi se, per esempio un negoziante mandasse 100 mila lire con assegno a Parigi facendole cambiare in franchi, e prendesse 62 o 64 mila franchi, e con questa somma mandasse cappelli, pizzi o profumi in Italia, cosa potrebbe fare l'Istituto Nazionale? E come potrebbe controllare per impedire il rialzo del cambio compiuto indirettamente?

Sarebbe quindi necessario ed urgente che avvenisse addirittura il divieto d'importazione per tutti gli articoli di lusso e per quelli non strettamente necessari e così si eviterebbe speculazione sul cambio.

Forzando l'esportazione si avrebbe anche il vantaggio, di poter imporre una tassa di esportazione mentre siamo in guerra – e così l'Erario ricaverebbe un buon provento, giacchè il profitto non deve rimanere solamente nelle tasche dell'esportatore E questa tassa certamente non si ripercuoterà sui prezzi di esportazione dal momento che esiste una differenza così enorme del nostro cambio sull'estero.

Questa tassa sia imposta ad valore e non sul peso dei prodotti esportati, visto che oggi abbiamo prezzi altissimi su molti articoli manifatti; e la proporrei sino al 10% sulla valuta della merce fatturata, così se l'esportazione sarà, di due miliardi, il Governo avrà un profitto di 200 milioni.

In riassunto per migliorare il Cambio sarebbe bene provvedere:

I° a forzare l'esportazione.

II° a vietare l'importazione di articoli non necessari.

E' mia convinzione che il giorno stesso che il Governo permetterà più liberamente l'esportazione degli articoli elencati e permessi all'esportazione vietando nel medesimo tempo l'importazione di tanti altri articoli inutili, avremo immediatamente una diminuzione tutta naturale del Cambio.

Roma 20 maggio 1918.

Un Commerciante

***

Questa lettera di un uomo pratico non ha potuto trovar posto prima per mancanza di spazio.

Dopo esserci pervenuta, abbiamo avuto le dichiarazioni del Ministro on. Nitti circa l'imminente divieto delle importazioni le quali dovranno, caso per caso, essere autorizzate dal Governo (Vedi *Popolo Romano* n. 145).

In quanto alla proposta tassa sulle esportazioni — una specie di dazio di uscita — non vi può essere nulla in contrario, pur tenendo conto che esiste già una tassa sulle licenze di esportazione.

LA GUERRA AI SOTTOMARINI

(S) **Washington**, 24 — Il Sottosegretario della Marina Roosevelt ha dichiarato che le operazioni offensive contro i sottomarini tedeschi danno risultati oltremodo soddisfacenti. Le silurante americane non attendono i sottomarini ma fanno loro una caccia accanita.

Una delle prove del successo della campagna contro i sottomarini è data dal fatto che le assicurazioni contro i rischi di guerra sono state nuovamente abbassate da dollari 2,50 a dollari 1,50 per ogni mille dollari nelle assicurazioni sulla vita degli ufficiali e degli equipaggi delle navi mercantili che attraversarono la zona pericolosa. Anche il tasso delle assicurazioni delle navi e del carico è stato abbassato dal 3 al 2 per cento.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

(S) **Stoccolma**, 26 — Secondo recenti notizie da Riga, la popolazione si lagna amaramente del giogo tedesco. I vincitori non hanno importato nulla nel paese da cui hanno esportato invece tutti i viveri disponibili.

(S) **Mosca**, 26. — Un telegramma da Karbin annuncia la costituzione in quella città di un nuovo governo composto del generale Khorwat, ex direttore militare delle ferrovie cinesi dell'est dell'ammiraglio Koltchak, ex-comandante la flotta del Mar Nero, di Poutiloff, grande industriale siberiano.

Il telegramma aggiunge che il governo agisce in stretto contatto col luogotenente dei cosacchi della Transbaikalia, Semenoff, il quale lotta contro il governo dei *Soviets*.

Zurigo, 27. — Si ha da Mosca: Sono arrivati alcuni membri della famiglia imperiale Romanow. Il Senato finlandese vorrebbe nominare Capo dello Stato il proprio Presidente.

UN NUOVO PARTITO

Parigi, 27 — Gli ex Ministri Iswolsky e Nelidoff, il generale Lokhvitsky, Epanoff capo del partito progressista alla *Duma* e Stakhovitch antico governatore della Finlandia hanno pubblicato il programma di un nuovo partito che intendono costituire.

Essi si propongono: ristabilire in una Russia indipendente e sovrana, l'ordine e la legalità, su basi costituzionali che garantiscano i diritti dei cittadini e delle diverse nazionalità; difendere gl'interessi della Russia, conservando le relazioni politiche, economiche ed intellettuali con gli Stati dell'Intesa; rigenerare la vita economica e il credito del Paese sulla base del rispetto della proprietà e del riconoscimento dell'impegni contratti dalla Russia.

UNIONE DELL'UCRAINA ALLA CRIMEA

Zurigo, 27 — Si ha da Kieb Il Consiglio dei Ministri si è pronunciato per l'unione dell'Ucraina alla Crimea. Il Governo tedesco sosterrà la proposta.

Con l'annessione della Crimea, la Germania tende a impadronirsi della navigazione del Mar Nero e a facilitare la sua marcia orientale.

Armi ed Armati

LA NOSTRA VITTORIOSA AZIONE IN ALTA MONTAGNA

La *Stefani* comunica:

Aspre roccie, ghiacci perenni e nevi formano il terreno della brillante operazione svolta dai nostri alpini tra la Sella del Tonale e l'Alta Val di Genova.

A sbarrare i pochi tratti meno impervii il nemico aveva provveduto con una salda organizzazione di opere difensive, trinceramenti e ridotti disposti a chiudere e a dominare ogni varco, e con una accurata distribuzione dei suoi mezzi d'offesa: artiglierie, ordegni da trincea e mitragliatrici.

E non solo a difesa si era sistemato l'avversario; ma dal passo del Paradiso e dalla rocciosa dorsale del Monticello si affacciava sulla vasta insellatura del Tonale, dominava ampiamente l'Alta Val Camonica.

Contro questo tratto più minaccioso della linea avversaria si è scagliato il mattino del 25 l'attacco dei nostri alpini.

L'azione si è svolta in due fasi successive.

Mentre puntate dimostrative di pattuglie, appoggiate da violento fuoco d'artiglieria, richiamavano l'attenzione del nemico a nord della Sella, nostre colonne leggere, attraversata la conca di Lagoscuro, assalivano in ogni punto accessibile la imponente cresta che culmina nella conca di Presena (Q. 3069), ed espugnavano rapidamente le difese del Passo di Maroccaro (Q. 2975) della Punta di Q. 3059, del Passo di Presena (Q. 3011) sconvolte dal preciso tiro di distruzione delle nostre batterie.

Altri nuclei s'impadronivano di Cima del Zigolo (Q. 3040) e del costone roccioso delle Marocche, che irto di difese, da questa scende in Val di Genova.

Dai passi raggiunti gli alpini scendevano sulla vedretta di Presena, facevano cadere con un'azione avvolgente la cima di Presena tenacemente contesa, si gettavano nella catena di ridottini nemici coronanti gli spuntoni di roccia che separano la vedretta della Conca dei Laghi di Presena. Si iniziava allora la seconda fase.

Altri riparti nostri movendo da Castellaccio, sempre con la cooperazione efficacissima dell'artiglieria, cacciavano il nemico dal Passo del Paradiso, e da Monticello, avanzando arditamente lungo la dorsale di Monticello, ne espugnavano le cime maggiori, quelle di Q. 2600 e 2558, s'impadronivano del baito omonimo, nido d'artiglieria avversario, stringevano e stringono ancora, come in una morsa di fuoco e d'acciaio l'ultimo presidio nemico, quello della Punta di Q. 2432.

Dovunque le truppe avversarie, agguerriti tirolesi degli squadroni *Kaiserschützen* appiedati, poveri alpini delle compagnie d'alta montagna non meno saldi *Feldjäger* hanno resistito accanitamente con le mitragliatrici, con fucili, con le bombe a mano, sostenuti dal fuoco di tutte le batterie che potevano entrare in azione.

Ma con impeto magnifico gli alpini, sorretti dall'artiglieria, hanno travolto i difensori.

Interi presidi sono stati annientati e catturati. Tra il materiale caduto in nostre mani sono due teleferiche complete.

Durante l'azione in Val Vermiglio, a nord di Velon, un gran deposito nemico di munizioni, colpito dal nostro fuoco d'artiglieria, è saltato in aria.

TRUPPE AMERICANE AL FRONTE ITALIANO

(S) **New York**, 25 — In un discorso pronunciato stasera il Segretario per la guerra Baker ha annunciato che truppe americane partiranno prossimamente pel fronte italiano.

Iersera in occasione del discorso in cui Baker annunciò che prossimamente truppe americane si recheranno sul fronte di battaglia italiano, un gruppo di giovani italiani consegnò al Segretario di Stato per la guerra una bandiera americana. Baker assicurò che la consegnerà personalmente nelle mani del porta bandiera del primo contingente militare degli Stati Uniti che partirà per raggiungere l'esercito italiano sul fronte italiano.

Baker ha dichiarato che le truppe americane destinate al fronte di battaglia italiano comprenderanno fanteria e artiglieria.

Il Segretario per la guerra ha soggiunto: Come gli americani e i loro alleati si tengono a fianco a fianco sulla linea occidentale, così le nazioni civili del mondo si troveranno unite sul fronte italiano. I soldati inglesi, italiani, francesi ed americani combattono insieme con comunanza di interessi, comunanza di sacrifizi, determinazione comune e coraggio comune per poter riportare una vittoria comune, a vantaggio di tutta l'umanità.

I SOLDATI ITALIANI AL FRONTE FRANCESE

Le truppe italiane che sono in Francia vennero passate in rivista dal generale Di Robilant. Alla cerimonia hanno anche assistito le rappresentanze degli eserciti francese, inglese e americano e un numeroso gruppo di ufficiali dello Stato Maggiore francese. Uno di essi interrogato da un redattore del *Temps* ha espresso in questi termini il suo giudizio: « Io non ho mai visto un'accolta di truppe così bella come questa ». E il *Matin* in un commento scrive « L'andatura magnifica di questi soldati fece una eccellente impressione sugli ufficiali che assistevano alla sfilata ».

Il *Petit Parisien* rileva « lo splendido portamento delle truppe italiane piene di vigore di ardore combattivo ». Ma è Marcello Boulanger che dà sull'*Excelsior* una compiuta e vibrante descrizione della rivista. Egli così riassume le sue impressioni:

« Dopo che il Generale passò dinanzi alle truppe, ve ne erano fino all'orizzonte, quelle si misero a manovrare con una esattezza impressionante. La sfilata cominciò splendida di allegrezza e di leggerezza: i soldati avevano l'aspetto agile e forte nella loro tenuta grigio-verde. I fantaccini perfettamente condotti si muovevano con spigliatezza. Ecco le compagnie l'una dopo l'altra; ecco i mitraglieri, i muletti, i cannoni. Improvvisamente il cuore sobbalza: una bandiera verde bianca e rossa s'avanza; dovremmo averne l'abitudine, poichè ne vediamo sfilar tante di bandiere! Pure ogni volta, è come un'onda che vi solleva al disopra del mondo: non ci si sente padroni di questi meravigliosi entusiasmi. Ah! di che cuore tutti i francesi presenti alla rivista le hanno salutate queste belle bandiere, tutte lacere per tre anni di guerra! Pensate che i colori italiani avevano qui per sfondo l'orizzonte d'una delle nostre dolci provincie, e che sono qui per trattenere la furia tedesca sul nostro stesso suolo. Queste truppe magnifiche si trovano ora pronte a combattere per la vittoria comune. E' con un amore quasi filiale che noi guardiamo la Croce di Savoia spiegarsi gloriosamente al disopra del grande piano francese. »

Il *Figaro* riconosce che l'Italia ha mandato in Francia « il più nobile e il più giovane sangue dell'esercito italiano pronto ad essere versato per la giusta causa ».

Nell'*Echo de Paris* Marcel Rutin, dopo aver detto dell'impressione profonda riportata assistendo allo sfilamento, nota che i soldati italiani « sono delle veramente belle truppe, fisicamente e moralmente temprate ai grandi fatti cui dovranno partecipare ».

E infine sul *Gaulois* René d'Aral afferma « che le truppe inviate spontaneamente dall'Italia e che occupano oggi posti di pericolo e di onore hanno prodotto un'impressione profonda sul Presidente del Consiglio Clémenceau, e sui generali francesi, che hanno avuto occasione di vederle e di ammirarle ».

(S) **Londra**, 27. — Tutti i corrispondenti di guerra della stampa britannica fanno un quadro coi massimi elogi dell'attività delle truppe italiane attualmente in Francia.

IL FRONTE ITALIANO DESCRITTO DAL MIN. DELLA GUERRA DEGLI S. U.

(S) **Washington**, 26. — Il Ministro per la Guerra, Baker, tornato recentemente da un viaggio nei paesi alleati, ha fatto una interessante narrazione della sua visita al Quartiere Generale Italiano, dove ebbe una cordiale accoglienza dal gen. Diaz e dal suo Stato Maggiore.

Il gen. Diaz gli mostrò una fotografia o piuttosto una serie di parecchie fotografie unite insieme e rappresentanti l'intero fronte italiano. Per la quasi totalità questo fronte si svolge in una regione alpestre così aspra da sembrare inaccessibile all'uomo, senza parlare di operazioni militari. Eppure il genio italiano ha costruito strade e sentieri che dalle profonde vallate giungono fino alle altissime vette coperte di eterne nevi; ha trascinato pesanti artiglierie là dove prima appena il più ardito alpinista, avrebbe osato andare, e quando la costruzione di strade era impossibile, vi ha supplito mediante le teleferiche che instancabilmente trasportano munizioni e provviste attraverso paurosi abissi.

Attualmente non vi è cima alpestre sul fronte italiano, per quanto inaccessibile, che non brulichi di armati e di cannoni, mentre i difensori d'Italia sono provvisti delle armi più moderne e più potenti.

Uscendo dalla zona montuosa, la linea italiana entra nella pianura veneta, assumendo tutto l'aspetto e le caratteristiche della guerra di trincea. Il signor Baker narra la sua visita nelle trincee italiane, dove constatò con viva soddisfazione lo spirito di cordiale amicizia dei soldati, molti dei quali erano stati in America.

L'ON. ORLANDO ALLA CITTA' DI PALERMO.

Il Presidente del Consiglio on. Orlando ha nel cinquantottesimo anniversario dell'entrata di Garibaldi a Palermo, inviato al Sindaco di quella città il seguente telegramma:

« Obbligato a partire per la zona di guerra non posso che partecipare in ispirito a codesta cerimonia solenne, ma recandomi lassù fra i soldati d'Italia porto nel mio cuore ancor più intenso l'affetto per la mia Palermo eroica, ancor più vivo il ricordo della data memoranda in cui l'ingresso delle leggendarie legioni garibaldine nella città nostra, che fraternamente attendeva, segnava il compimento del grande sogno per cui tutta l'Isola nostra aveva dato l'entusiasmo più ardente e il sangue più generoso. Or la memoria di quelle epiche gesta, congiungendosi a quei fulgidi eroismi di cui la virtù di nostra gente ancor oggi da prova, esalta l'animo nostro e s'ispira la fede incrollabile che tanta ala di storia gloriosa, che si distende dal 1821 al 1918, segni all'Italia immortale, il compimento dei suoi alti e degni destini. Tutti con un animo solo e un solo valore dobbiamo tendere al fine unico e supremo: la vittoria; e in questa ardente gara di valore e di sacrificio sono ben certo che Palermo sarà degna del suo passato per la nuova e maggiore gloria della grande patria italiana.

Economia e Banche

COME L'INGHILTERRA MOLTIPLICA LA PRODUZIONE DEI CEREALI.

(S) **Bedford**, 27. — Oggi durante una dimostrazione di donne che si sono impegnate per fare lavori agricoli durante la guerra sotto il nome di « Esercito femminile della Terra » il Segretario di stato per l'agricoltura Protheroe ha detto: Sono diciotto mesi che la campagna per la produzione delle derrate alimentari è cominciata e da allora abbiamo fatto grandi progressi nella coltivazione del frumento dell'orzo, dell'avena.

Oggi la superficie coltivata a cereali è la più estesa che abbiamo avuto in tutta la storia della nostra agricoltura.

Le zone di terreno coltivate in Inghilterra si sono accresciute di ottocentomila acri, ciò che equivale circa a ottocentomila tonnellate di cereali, e questo risultato è stato raggiunto con cinquecentomila agricoltori di meno. Date le chiamate alle armi recentemente fatte raccomando alle donne di arruolarsi volontariamente per venire in aiuto all'agricoltura.

Banco di Napoli

Situazione al 20 aprile 1918

		Differenza situaz. prec. migliaia lire, in + in —
ATTIVO		
Riserva	344.247.557,14	931
Portaf. sull'Italia	275 .84.400,76	4.642
Portaf. sull'Estero	49.576.715,—	18
Anticipazioni	135.326.784,64	4.512
Titoli Stato o garant.	116.417.704,74	345
Spese dell'esercizio	2.763.691,07	270
PASSIVO		
Circolazione:		
p/c del Commercio	484.473.231,36	
» dello Stato	1.191.477.368,64	12.077
Debiti a vista	119.778.391,37	2.850
Co. fruttiferi	184.817.912,16	2.949
Fondi accantonati	81.660.441,14	
Rendite dell'esercizio	7.577.518,39	1.008

Banco di Sicilia

Situazione al	20 aprile	30 aprile
Cassa:	L. 70.782.000	65.132.000
(specie met. milioni	49.3)	49.3)
Portaf. su piazze it.	» 85.165.000	82.525.000
Anticipaz. ordinarie	» 40.871.000	42.105.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	» 23.450.000	23.499.000
Circolazione:	» 364.105.000	364.615.000
» per c/ commercio	» 41.602.000)	56.504.000)
» per c/ Stato	322.503.000)	310.012.000)
Debiti a vista	L. 107.245.000	107.361.000
Dep. c/c fruttifero	» 31.823.000	37.947.000
Depos. della Cassa di Risparmio del Banco	» 104.692.000	105.041.000
Rapporto della riserva metall. alla circolaz.	28.54 %	31.82 %

L'Italia economica di domani

Le industrie alimentari

Il numero delle Società per azioni, esercenti le industrie alimentari, da 192, nel 1916, è aumentato a 196, nel 1917; l'importo complessivo dei capitali versati, da lire 279.697.000 a lire 302.302.000, con una differenza in più quindi di lire 22.605.000, così come si rileva dai seguenti prospetti, secondo le regioni:

Al 31 dicembre

	1916 Num. Società	1916 Cap. vers. (migl. lire)	1917 Num. Soc.	1917 Cap. vers. (migl. lire)
Piemonte	26	24.026	24	28.198
Liguria	26	74.774	25	75.663
Lombardia	50	67.319	49	72.218
Veneto	12	4.935	11	6.611
Emilia	13	17.455	10	15.164
Toscana	11	9.472	14	15.797
Marche	2	860	4	2.260
Umbria	4	1.568	2	930
Lazio	17	52.670	24	55.124
Campania	19	19.378	23	20.951
Puglie	4	3.109	—	—
Basilicata	—	—	1	10
Calabria	1	233	—	—
Sicilia	7	2.868	7	2.558
Sardegna	—	—	2	5.800
Totali	192	279.697	196	302.302

DIFFERENZE verificatesi al 31 dicembre 1917, rispetto al 31 dicembre 1916.

	Numero Società	Cap. vers (migliaia lire).
Piemonte	— 2	+ 4.172
Liguria	— 1	+ 889
Lombardia	— 1	+ 4.899
Veneto	— 1	+ 1.676
Emilia	— 3	— 2.291
Toscana	+ 3	+ 6.325
Marche	+ 2	+ 1.350
Umbria	— 2	— 638
Lazio	+ 7	+ 3.454
Campania	+ 4	+ 1.573
Puglie	— 4	— 3.109
Basilicata	+ 1	+ 10
Calabria	— 1	— 233
Sicilia	-	— 308
Sardegna	+ 2	+ 5.800
Totali	+ 4	+ 22.605

I maggiori capitali impiegati si trovano nella Liguria (lire 75.663.000), vengon dopo la Lombardia (lire 72.218.000), il Lazio (lire 55.124.000), il Piemonte (lire 28.198.000), ecc.

***

Le riserve di dette Società, rispetto ai capitali, si calcolano ad oltre il 20 %.

La media dei dividendi distribuiti nel 1916 superava di poco il 6 %; nel 1917 è [illegible] circa il 7,50 %.

***

Tutto considerato, lo stato di guerra ha contribuito a dare un maggiore impulso allo svolgimento delle nostre industrie alimentari, pur fra tante circostanze derivate dal momento. E ciò è la miglior prova di quanto l'industria stessa potrà fare dopo la guerra, quando le varie forze produttive nazionali avranno agio di organizzarsi sapientemente, mettendo in pratica quei mezzi più opportuni per raggiungere lo scopo, attorno ai quali tanto si discute da competenti, e, purtroppo, anche da incompetenti.

I problemi economici occorre, oggi più che mai, siano studiati da un elevato punto di vista, non trascurando mai quel rapporto che direttamente l'un l'altro li congiunge. L'ingranaggio riguardante la nostra attività finanziaria, industriale, commerciale, è assai complesso, ed ha bisogno di molta cura nell'esame di ogni singola parte, per ricavarne all'atto pratico i maggiori benefici ed i minori danni.

La politica delle nostre industrie, in ispecie, dovrà quindi essere accorta; le azioni delle varie forme di attività dovranno essere fra loro collegate e l'incremento di una data industria non dovrà essere mai a scapito di un'altra, quando si riconosca che tutte e due tornino utili alla collettività.

Nel caso specifico, crediamo dunque opportuno fermare l'attenzione dei vari competenti sulle industrie alimentari, le quali sono indiscutibilmente in stretto rapporto a quella agricola. Con una savia politica – si rifletta – la seconda con la prima potranno influire molto, a vantaggio della bilancia commerciale d'Italia.

Gino Pri[illegible]

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo e telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

Verona, 27 — *Pei francesi caduti.* — Nella storica basilica di S. Zeno, presenti le autorità militari nostre ed alleate e una quantità di rappresentanze è stato celebrato un ufficio funebre in onore dei soldati francesi caduti sul campo dell'onore.

Ha officiato la cerimonia il vescovo Castrense.

◆ (S) **Torino, 27.** — Una solenne e commovente cerimonia si è svolta oggi nell'aula magna dell'Università, dove, alla presenza del Ministro della P. I. on. Berenini, ha avuto luogo il conferimento delle lauree ad honorem agli studenti morti per la Patria.

Il Ministro aveva preso posto al tavolo della presidenza, e aveva ai lati il Prefetto comm. Taddei, il Sindaco conte Frola, il rettore dell'Università, prof Vidari.

Nelle poltrone si notavano l'on. Boselli, l'on. Daneo i senatori Ruffini, Bozzolo, Rossi, Chironi, Foà, i deputati Giordano, Carrano, Bonino ed altri, il generale Sartirana il conte Bacchetti, provveditore agli studi.

L'aula era gremita di signore di professori, di studenti di studentesse. Parlarono il prof. Vidari, il Ministro Berenini che poscia riparti per Genova, acclamatissimo..

Italia Centrale

IL MINISTRO DARI A SAN BENEDETTO

◆ (S) **Ascoli Piceno, 27.** — Stamane il Ministro dei LL. PP. on. Dari si è recato a San Benedetto del Tronto, capoluogo del suo collegio ricevuto dal Sindaco comm. Guidi, dalle autorità e dal popolo plaudente.

Nel pomeriggio, inaugurandosi la sessione straordinaria del Consiglio Prov, il Prefetto comm. Zacu e il dott. Mazzoni membro della deputazione prov. hanno pronunziato discorsi di saluto al Ministro, onore e vanto della terra picena.

Il Ministro ha risposto con un breve discorso dicendosi lieto di constatare come la sua fervida fede nei destini della Nazione sia condivisa dal Consiglio Provinciale e dall'intero popolo piceno.

Alle 16 ebbe luogo nel salone delle cerimonie del Municipio un concerto musicale di beneficenza diretto dal maestro Lanzi alla presenza del Ministro, col stasera a cura della Amministrazione provinciale e comunale sarà offerta una cena nelle sale della Società del Casino di lettura.

Italia Meridionale

Napoli, 27 — *I funerali del Console americano* — Nel cimitero britannico, ieri si svolse una mesta ed imponente cerimonia pel compianto Console degli Stati Uniti Yey Wite.

La salma fu trasportata da Posilipo, in un modesto carro inglese a due cavalli, seguito da oltre venti vetture. L'elegante cassa di legno noce, tolta dal carro al cimitero e avvolta nella bandiera americana su cui era una magnifica *branche* di fiori della vedova fu portata nel tempio, preceduta dal pastore Dollas Smith.

Aversa, 27 — (*Bis*) · *Profanatori di sepolcri* · Anche la casa dei morti non è lasciata in pace dalla delinquenza aversana. Sere or sono infatti, ignoti ladri, penetrarono nel cimitero dandosi a scassinare cappelle, a deturpare sepolcri e ad involare oggetti sacri ed ornamentali.

Furono trovate forzate le serrature della cappella del Rosario e di quella delle famiglie Bazzicalupo, Candia, Carotenuto e Sellitto. In quest'ultima, furon trovati mancanti dei candelieri d'ottone, un campanello e dei tovaglioli e, dalle artistiche porte di quella del Rosario, dei pannelli di ferro brunito di un certo valore. Oltre di ciò i volgari ladri rubarono delle corone in bronzo che sormontavano il sarcofago dei coniugi Tenta e quello della famiglia d'Amelia. Il fatto, non tanto per la entità del furto, ma per il luogo nel quale è stato consumato, ha destato profonda impressione in città.

La P. S. indaga attivamente per assicurare alla giustizia gl'ignobili profanatori.

IL MINISTRO MILIANI A REGGIO.

◆ (S) **Reggio Calabria, 27.** — Stamani l'on. Ministro Miliani, accompagnato dal prefetto comm. Lazzaro e dal direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura prof. Spano, si è recato sugli altipiani di Aspromonte a visitare la zona dei vivai.

L'on. Ministro ha promesso l'istituzione di un vivaio di alberi da frutto, mezzi meccanici per l'aratura e l'intensificazione della coltura lasciando l'esecuzione dell'iniziativa all'Amministrazione provinciale, cui il Governo fornirà i mezzi necessari.

Al ritorno l'on. Ministro si è fermato lungamente ad osservare la manifattura dell'essenza di bergamotto e di limone.

Alle 15 l'on. Miliani è partito per visitare i paesi della riviera ionica.

Isole

Cagliari, 27. — *La morte di un'insegnante centenario.* – E' morto a 105 anni il sacerdote prof. Antioco Polla, che insegnò per moltissimi anni filosofia al nostro Liceo. Uomo di grande coltura ebbe l'amicizia di tutti i letterati e studiosi del suo tempo. Conservò mente lucidissima sino agli ultimi giorni della sua vita.

Provincia Romana

CATASTROFE AL SANTUARIO DELLA TRINITA' SUL MONTE AUTORE

◆ **Subiaco, 27.** — Ieri, nella ricorrenza della festa della SS. Trinità si recò nel Santuario che sorge a 1337 metri sopra i fianchi del monte Autore una folla straordinaria di fedeli dei vari paesi vicini. Mentre la chiesa era affollata e si celebrava la funzione una scena terribile di panico, causata dal grido di una povera donna la quale, soffrendo di mania religiosa venne presa da subitanea allucinazione, cagionò un allarme straordinario. La gente, presa da terrore, si precipitò verso l'uscita. In un fuggi fuggi terribile. Due donne impazzite improvvisamente, si dettero a correre per la montagna, una di queste, arrivata in un punto pericoloso, vicino a un viottolo precipitò nel vuoto sfracellandosi il cranio.

Quattro donne e due fanciulli si trovarono morti nel piazzale della chiesa.

Rimasero feriti poi più o meno gravemente oltre 100 persone.

Sul posto si sono recate i carabinieri di Vallepietra per le indagini del caso. I feriti sono stati fra sparsati nei paesi vicini per le cure del caso.

Per l'emancipazione del credito

E DEL SERVIZIO INFORMAZIONI COMMERCIALI

Torino, 26 — (ermes). La nostra Associazione Generale fra Industriali e Commercianti da parecchio tempo ha creduto opportuno portare la sua attenzione sulla questione delle informazioni commerciali, ritenendola della massima importanza per lo sviluppo del nostro commercio. Così è sorto presso l'Associazione stessa l'Ufficio di Informazioni Commerciali, il quale, benchè impiantato in proporzioni modeste, ha dato e dà tuttora soddisfacenti risultati.

Scoppiata la guerra europea, la funzione del servizio informazioni commerciali è apparsa in tutti gli Stati sotto una nuova luce. Si è dovunque compreso che occorreva creare in ogni nazione un forte e potente organismo ad hoc, e che lo Stato avrebbe dovuto direttamente interessarsi a tale funzione, poichè da questa non solo si sarebbe notevolmente avvantaggiato il commercio interno, ma ancora le relazioni commerciali fra i paesi alleati ne avrebbero tratto il maggiore incremento.

L'Associazione Gen. fra Industriali e Commercianti in Torino ritenne allora di dover esaminare e studiare questo nuovo aspetto dell'interessante questione riferendone alla Federazione Comm. ed Ind. Italiana in Milano, la quale nominava una commissione di competenti nelle seguenti persone: Timossi, comm. Paolo, membro del Consiglio Superiore del Lavoro Pres. dell'Assoc. Gen. fra Industriali e Commercianti in Torino, *presidente* – Segre cav. prof. rag. Salvatore, vice pres. – Tavella avv. Ugo Marcello, segr. – Antoniazzi comm. Enrico Luigi – Cattaneo rag. L. Natale – Corinaldi cav. Cesare – Dealex cav. Gustavo – Muggia cav. ing. Achille – Musso avv. Giuseppe – Olivetti cav uff avv Gino – Porcelli avv. Luigi

Dopo matura discussione i commissari convennero su alcune veduta che è bene illustrare brevemente

Occorre anzitutto emancipare questo servizio dalle Ditte private, che non presentano sufficienti garanzie di serietà e di potenzialità di mezzi, e soprattutto impedire l'assunzione anche parziale di detto incarico da parte delle Ditte straniere.

Purtroppo si è constatato quale grave danno ne possa derivare alla vita della Nazione. E' necessario quindi, che l'organizzazione di quest'Ufficio sia affidata ad Enti collettivi, i quali abbiano veste e modo di trattare direttamente col Governo, che, unitamente ad altre pubbliche istituzioni dirette a dare incremento allo sviluppo del commercio (quali le Banche e le Camere di Commercio) dovrà collaborare in modo efficace e diretto all'assunzione delle referenze. Prescindere dall'azione governativa in tale compito è criterio completamente assurdo, sia perchè lo Stato deve, per le supreme ragioni dell'interesse nazionale, esercitare un controllo diretto e continuo sulle informazioni, sia perchè mediante le propaggini statali all'estero ed i suoi organi nel Regno è molto più agevole per lo Stato procurarsi referenze serie e ricche di garanzie. Naturalmente il potere centrale durà aiuto e consiglio, colla burocrazia all'azione dell'Ente; non dovrà invece, soffocarne la vita con impacci di burocrazia e con complicate farraggini di disposti. Il Governo integrerà l'azione, non l'avocherà a sè.

Un altro punto importante rimane a stabilire, e cioè se convenga, oppure no, valersi delle istituzioni di carattere collettivo già sorte a tale uopo. Pare opportuno alla Commissione che si debba trarre del prezioso contributo di tali istituti i quali abbero il merito di tentare, fra difficoltà non lievi, l'emancipazione delle informazioni commerciali dalle organizzazioni estere.

Sarà così possibile gradatamente riordinare i migliori uffici già esistenti, apportare loro le modificazioni che si riterranno opportune, rendere più snello e proficuo il loro funzionamento, coordinare l'azione dirigendola ad un unico fine.

Queste le linee di massima concretate dai Commissari e sintetizzate nel seguente ordine del giorno, personalmente presentato ora dal presidente comm. Paolo Timossi al Ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, Ufficio Informazioni Commerciali:

« L'Associazione Generale fra Industriali e Commercianti in Torino, premesso:

« a) che l'organizzazione di un sicuro e indipendente servizio di informazioni commerciali, è condizione essenziale al riattivarsi dei nostri scambi commerciali del dopo-guerra;

« b) che la speculazione privata è talvolta di ostacolo alla serietà e fedeltà del servizio e che costituisce elemento di inferiorità pel commerciante italiano il dover dipendere da organizzazioni straniere;

« c) che a raggiungere l'intento devono collaborare il Governo, le Camere di Commercio, le Organizzazioni commerciali e industriali e le Banche;

« d) che esistono già in Italia, per lodevoli sforzi di organizzazioni commerciali ed industriali, iniziative che tendono a provvedervi e che raccolsero già elementi ed esperienze non disprezzabili, quali quelli che l'Associazione Generale Industriali e Commercianti di Torino possiede;

« e) che spetta al Governo di vigilare e tutelare l'organizzazione di tale servizio, promovendone ed aiutandone lo sviluppo in modo consentaneo all'indole di un Istituto che dovrà svolgere vita attiva, ma indipendente;

« delibera:

« di proporre al Governo la nomina di una Commissione avente carattere di permanente vigilanza sugli istituti di informazioni commerciali, funzionanti in Italia, che abbia per intento incarico di risolvere nel miglior modo il problema, emanando all'uopo tutte quelle provvidenze e garanzie che riterrà necessarie. »

La Commissione ha viva fiducia che il Governo vorrà assecondare l'iniziativa con un appoggio cordiale ed effettivo, al che il successo maggiore arride a questo nuovo sforzo italico diretto al benessere della Nazione.

CROCE ✚ ROSSA

ELENCO DELLE OBLIAZIONI

Riporto		L. 21.541.103,24
La Presidenza del Consiglio dei Ministri per conto « *Loggia Primavera Italica* » in *Mochonicatile* – oblazione	»	730 —
R° Ministero degli Affari Esteri – Roma per altrettante trasmesse dal R° Console in Mombasa, quali le oblazioni raccolte dal R° Agente consolare in Zanzibar	»	490,30
R° Ministero degli Affari Esteri – Roma per altrettante trasmesse dal R° Ministero in Cristania quale oblazione del sig. Gustavo Arena R. Agente Cons. in Stavanger	»	723 75
La Cartiera L. Burgo e Comp. Versuolo per importo di Q.li 300 di carta delle Ferrovie di Bologna	»	10.000 —
Comm. Ing. Giuseppe Pietri – Capo Divisione Movimento – Roma – per oblazione	»	18,25
Sottosegretariato per la Propaganda all'Estero e per la Stampa – ricavato dei concerti interalleati svoltisi a Roma – Firenze –	»	41 514,73
Ministero della Real Casa – per conto del Circolo Italo-Americano di Franklin Pa – per oblazione	»	235 —
Ministero della Pubblica Istruzione		101,65
Comitato Naz. per rifiuto di arch	»	1 491,64
		L. 21.597.161,45

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina-Vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE

DEL « POPOLO ROMANO ».

La commemorazione di Giovanni Cena

NEL VILLAGGIO DI COLLE DI FUORI

Domenica mattina, in devoto pellegrinaggio, una folla di letterati, artisti, giornalisti, insegnanti, da Roma si recava a rendere omaggio alla memoria di colui che fu poeta e artista, di colui che il cuore e la mente dedicò alla redenzione degli umili e alla difesa degli oppressi. E mentre questa folla traversava la campagna romana, altra folla, per natura ben diversa, ma dominata da un eguale sentimento, una folla di contadini, alunni delle scuole ambulanti, moveva lentamente dalle varie parti dell'Agro per recarsi a rendere tributo di ammirazione e di gratitudine a colui che dai contadini conobbe le ansie e i dolori e le ansie e i dolori seppe con la sua anima grande e infinitamente buona, calmare ed alleviare. E i due pellegrinaggi si riunirono, si fusero in una comunione di sentimenti, per la celebrazione di un rito, lassù nella Scoletta di Colle di fuori che Giovanni Cena volle sorgesse in mezzo alle capanne distrutte dall'incendio, Scoletta che Duilio Cambellotti ornò e abbellì.

E mentre il comm. Vanni, pres del Comitato delle scuole, dopo avere esaltato l'opera del Cena, ordinava lo scoprimento della lapide, che ricorda il nome e l'opera del poeta scomparso, i bimbi degli asili, i figli dei nostri soldati uscendo dalla scuola e passando dinanzi la stele vi deponevano – pensiero squisitamente gentile, spettacolo commoventissimo – rose, garofani, ginestre, mentre la campana che altre volte indicava l'ora della scuola, sonò a lungo a distesa e pareva invitare alla preghiera...

***

Alessandro Marcucci, il direttore delle Scuole dell'Agro, parla esaltando, commovendo, commuovendo quei contadini che nel professore Cena, come lo chiamavano essi, avevano un amico, e più che un amico un fratello, poichè era contadino egli pure.

E Alessandro Marcucci ci tratteggia, in rapida sintesi la vita del contadino nomade del Lazio, ci parla del sorgere della scuola, accolta da prima con diffidenza ma poi ricercata e amata.

Ricorda poscia l'opera pietosa di Giov. Cena spiegata in favore delle popolazioni di Messina, Reggio e Avezzano, parla dell'attività svolta a vantaggio delle popolazioni agricole del Lazio e così continua: « Egli si elesse questa gente come sua famiglia e il vostro affetto, o contadini, la gioia di veder voi e i vostri figli istruiti e volenterosi, lo ripagavano di ogni sacrificio. E voi, cittadini suoi amici, che lo stimavate perchè buono, dotto e poeta da oggi lo amerete di più, perchè avete visto, traversando queste colline senza strade visitando questi villaggi desolanti senz'acqua, senza conforti di civiltà, tutta la grande opera sua di redenzione. Per la quale egli sprezzava gli agi di una vita facile e tranquilla, gli onori, i gradi, le cariche che la sua arte, il suo sapere gli avrebbero procurato.

In più che dieci anni da quando cominciò ad occuparsi di voi, Giovanni Cena due volte soltanto parlò in pubblico: una volta nel 1914, quando inaugurando questa scuola disse a cittadini qui convenuti l'orrore della vostra vita nelle capanne dove, nella sua palpitante realtà riviveva la preistoria, disse delle nuove speranze che la guerra destava, dei vostri diritti oggi resi più evidenti e legittimati dalla guerra

Ebbene la guerra, che ha tratto dai solchi della terra i fanti delle trincee, gli alpini delle montagne gli artiglieri dagli occhi acuti, gli scavatori, i costruttori instancabili di strade, la guerra vi ha illuminato come, e forse più della scuola, o contadini. E voi siete stati gli eroi oscuri della resistenza, del sacrificio, i sublimi ribelli al destino...

Giovanni Cena parlò un'altra volta davanti al Pres. del Consiglio, on. Boselli, circondato dai suoi Ministri e da altri insigni personaggi. Ed esponendo i bisogni delle nostre popolazioni rurali disse chiaro e reciso come era suo costume i proprietari della terra non hanno sentito e non compiono il loro dovere.

Alessandro Marcucci legge poi alcune lettere dei contadini, già alunni delle scuole ora soldati al fronte, poi chiude il suo discorso commemorativo con questa mirabile invocazione: « Oh! contadini soldati, a cui oggi Giovanni Cena e noi suoi amici insieme ai vostri genitori, alle vostre spose, ai vostri figli mandiamo un saluto di amore e di augurio nella eroica fatica mortale che sostenete; oh! contadini, l'ora vostra si avvicina; ma dobbiamo vincere. Là il nemico della Patria e dell'umanità, come qui abbiamo vinto l'ignoranza.

L'ora vostra si avvicina, siatene degni; e quando tornerete, veramente gloriosi e liberi, a dettare le leggi della nuova vita d'Italia e del mondo, noi qui rimasti, ci inchineremo a voi.

Venite allora in questa scuola e presso questa pietra ritroverete il vostro, il nostro Giovanni esultante

Oh Giovanni, l'opera tua sarà allora davvero compita! Potrai anche riprendere a scrivere poesie e romanzi, ma in quel giorno potrai anche veramente morire in pace senza cruccio, senza disperazione.

E quella data noi scriveremo su questa pietra!

***

Parlarono poi il comm. F. Martini, r. provv. agli studi, che propose di fondare nell'Agro una scuola dedicata al nome di Giovanni Cena e il sen. Maggiorino Ferraris commovendo profondamente.

La sottoscrizione, subito aperta, per l'istituzione della scuola, fruttò una notevole somma.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Seduta del 19 Maggio 1918.

Presiede il sen. prof. **F. D'Ovidio**

Il Presidente annunzia la presenza del prof. *De Nolhac*, il cui nome è caro a tutti gli studiosi italiani per i suoi lavori sul Petrarca; lo invita quindi a prendere posto fra i soci e gli porge il cordiale saluto dei Colleghi.

Lo stesso *Presidente* legge poscia una affettuosa commemorazione del compianto Accademico *Ernesto Monaci*, di cui ricorda l'antica e salda amicizia le benemerenze verso la scuola, e l'affetto e le cure che ebbe sempre per i suoi allievi, ai quali fu infallibile esempio di dignità e di disinteresse.

Il corrisp. *Giorgi* e il socio *Lumbroso* aggiungono altre parole in ricordo del professor *Monaci*.

Il corrisp. *Rossi*, come rappresentante della Soc. Filologica Romana, mentre ringrazia il Presidente *D'Ovidio* di aver ricordato le benemerenze del Monaci verso la Società stessa, si sofferma nel mettere in evidenza la meravigliosa efficacia del *Monaci* quale stimolatore di energie nel trasfondere nei propri allievi il suo amore per gli studi e la sua probità scientifica. Mostra quanto il *Monaci* abbia efficacemente contribuito al rinnovamento degli studi romanzi fra noi, mantenendo rispetto alla scienza germanica, intiera e rispettata la dignità italiana. Annunzia infine il socio *Lumbroso*, che al desiderio da lui espresso di una completa bibliografia degli scritti del *Monaci*, sta già provvedendo la Società Filologica Romana con la prossima stampa di un volume che dovrevasi fra poco pubblicare in onore del compianto Maestro.

Da ultimo il Presidente *D'Ovidio* dà lettura di un telegramma degli accademici *Boito* e *Vitelli* e di una lettera del sen. Del Lungo, Pres. dell'Accademia della Crusca, i quali si associano con profondo affetto alla Commemorazione del socio *Monaci*.

L'Accademico Segretario *Guidi* presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando il vol. XIV degli *Studi romanzi* editi dalla Società Filologica Romana a cura di *E. Monaci*; del volume di *G. Levi: Dante, suoi primi cultori, sua gente in Bologna*; il vol. I, anno 1917, degli *Atti accademici e scritti dei Soci dell'Arcadia* e una raccolta di volumi della serie *Cultura dell'anima* pubblicati dall'editore Carabba di Lanciano.

Il socio *Nallino* fa omaggio, a nome dell'autore ten. col. *E. De Agostini*, dell'opera pubblicata a cura dell'Ufficio politico militare del Governo della Tripolitania, avente per titolo: *Le popolazioni della Tripolitania*, dandone notizia e mostrandone i pregi e la importanza.

Il socio *Pais* offre i fascicoli 18 e 20 della pubblicazione: *L'Italia moderna*, del prof. *M. Rosi*, e rinnova le lodi che di questa opera ebbe a fare pei fascicoli precedenti.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti accademici:

1° *Pais* « Tradizioni antiche e toponomastica moderna a proposito di Liguri, di Umbri, di Etruschi e di Piceni ».

2° *Barnabei*. « Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso mese di aprile, comunicate alla R. Accademia d'ordine di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ».

3. *Rivoira*. « Notizie sulle particolarità della costruzione e sull'età del monumento sotterraneo riconosciuto in Roma sotto i binari della Ferrovia presso Porta Maggiore ».

4° Silvestrelli. « Appendice alla Nota: Le Chiese e i Feudi dell'Ordine dei Templari e dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme nella Regione Romana » Pres. dal socio *De Bildt*.

5° *Galeotti*. « Un apparecchio destinato a rappresentare graficamente le attitudini a regolare gli sforzi muscolari ».

6° *Tedone*. « Sulla maniera di stabilire le formole fondamentali dell'ordinaria teoria della diffrazione ».

7° *De Stefani*. « Reparto paleolitico nell'alluvione del Simeto (Sicilia) ».

8° *Cisotti*. « Forma intrinseca delle equazioni gravitazionali nella relatività generale ». Pres. dal socio Levi Civita.

9° *Marletta*. « Di una classe di forme dell'S. ognuna rappresentabile nelle coppie di un'involuzione dell'S. ». Presentata dal socio *Castelnuovo*.

NOTE ROMANE

La sposa di Corinto

In un palco da 200 lire. Fra amici un po' intellettuali e non ancora commendatori. E' uno spettacolo magnifico questa sera! — Un miracolo d'arte e di bellezza. — Ma chi lo avrebbe detto che Pietro Canonica, scultore delicato e finissimo, fosse anche un maestro così grande!

— Già, ha fatto un'opera di sapore moderno e che è veramente forte, melodiosa, elegante, signorile.

— Hai notato quel finale del secondo atto? — E come no? una cosa davvero grandiosa.. limpida, fluida, serena... indimenticabile! — Dovrà guadagnarci bene. — Ma no, i profitti vanno tutti a beneficio della Croce Rossa. — Ah! e Trilussa che ne dice? — Della Croce Rossa?.. E' un poeta che l'ha mandata dietro a un paravento!... —

Fra due poltrone a 40 lire e 10 d'ingresso. E' una sala veramente magnifica! — Ricorda i bei tempi passati: tutta l'eleganza romana al completo. — Già, non manca che la marchesa Casati. — Chi è quella figurina esile che ricorda nelle mosse le statuette di Tanagra? — E' la signorina Mimì Franchetti e vicino ad essa madame Loki, una dolce e bella « bevitrice di chiar di luna ». — E quella signora in lutto con tutti quei denti? — E' madame Odol, conosciuta per la sua infelice passione per il ballo. — Guarda c'è anche la principessa Elika del Drago. — Si, è tutta una foresta d'oro! — Dio, che lirismo!

Fra due giornalisti di servizio. (I servizi non si pagano... e non pagano). Bellissime le decorazioni della scena. — Si, ma non capisco a quale popolo appare tengano quei costumi... — Certo non son greci nè belli, ma dal colore si può arguire siano una reclame per qualche fabbrica di marmellata. — Allora sarebbero proibiti! ma a proposito di marmellata, dammi un po' di nomi per il giornale... — Ecco: innanzi tutto nel palco reale il Principe di Galles, l'Ambasciatore d'Inghilterra e Lady Rodd, il marchese Capranica e il Duca di Gallese, poi negli altri palchi la principessa di Viggiano, il conte e la contessa della Somaglia — Pietro Canonica è con loro — donna Bebetta Bandini, la duchessa Nicoletta Grazioli, il senatore Marconi e lady Marconi, donna Vivina di Mazzarino, la marchesa della Gandara, la duchessa di Terranova, di una Maria Mazzoleni, donna Margherita Ruspoli, donna Annie Ravà, la marchesa Dusmet, il marchese e marchesa Monaldi, la contessa Maggi, il conte e contessa De Asarta, duchessa di Paternò, signorine di Sangro, conte e contessa di San Martino, conte e contessa De Martino, marchese e marchesa medici del Vascello, signora Lecca, donna Eleonora Ruffo di Calabria, contessa Morando, vi bastano? — Dimmene ancora. Chi è quel signore non più giovane in poltrona? — Il conte Greppi. — E quegli altri? — Il barone Ferrero (non lo storico), il principe di Belmonte, il principe Brancaccio, l'avv. Morrone, il barone Casana, il principe di Candriano, il comm. Avena, e più giù, la contessa Piccolomini, la duchessa Sforza, il comm. Volpi e signora, la marchesa Theodoli, il comm. Bazzani, la marchesa di Roccagiovine... il basta?

Fra due artisti in piedi vicino alla porta. Ingresso: 5 lire. Ma quante, quante belle donne! - Fra le signore!.. - Ma via! quando mai fra le signore..... guarda invece sul palco scenico e ammira lo stile e la linea della signora Rakowska: una statua vivente: ogni sua mossa è una bellezza nuova.... - Anche la signorina Ferraroli è deliziosa: la sua danza è come un disegno leggero, è come un tessuto tenue e luminoso; è un fiore che danza: le posizioni si succedono con la semplicità d'un ritmo: si direbbe un basso-rilievo antico, animato d'un tratto per la gioia dei nostri occhi....

In un palco da 400 lire. Fra « nuovi ricchi » e « nuovi poveri ». Non manca proprio nessuno: tutte le Ambasciate e tutte le personalità più in vista del nostro mondo politico. Ecco lì il Ministro di Danimarca, il barone Sonnenberg della legazione Svizzera, il marchese di Bagno, l'avv. Morello, l'ammiraglio Cito di Filomarino.

In un palco da... 100.000 lire ingresso compreso. Il cav. Barattolo guardando il palcoscenico dice fra sè e sè: quando quest'opera sarà ben vecchia e conosciuta la ridurrò a cinedramma per la Bertini e la rianvierò di nuovo a beneficio della Croce Rossa!

UN TÈ

Il tenente Gino Ravà ha offerto un tè al *Select*, in onore del Ministro Simon, che riparte per la Francia lasciando fra noi il più grato ricordo di simpatia e d'ammirazione per la sua affabilità grande.

V'assistevano — bevendo fra i fiori — donna Maria Mazzoleni, la signora Volpi, marchesa Monaldi, il conte Greppi, marchesa Rangoni, lady Marconi, contessa di Robilant, marchesa Guglielmi, contessa Carafa, il marchese Medici del Vascello, il sen. Marconi, la contessa Maggi, l'on. Gallenga, Jean Carrère Diego Angeli, donna Annie Ravà, donna Ida Orlando, comandante Morisani, cav. d'Alia, conte e contessa di San Marino, signor Dantas, il deputato Fournol, il tenente Kavel, Gabriel Faure, m. Vigeroux, on. Torre, sig. Ammendola, Duca e duchessa di Prisa, contessa Morando ecc.

Giulio Scoppa.

TEATRI ed ARTE

MOSTRA D'ARTE INDIPENDENTE

Ottima idea è stata quella di scegliere fra i giovani pittori d'avanguardia il gruppo Indipendente che espone attualmente nella famosa galleria dell'Epoca.

Vari di ingegno e di temperamento artistico — e, alla testa per anzitutto e per forza del giovane movimento italiano — conservano però una certa omogeneità di tendenze che ne forma un assieme ben chiuso e serrato.

Fra i quadri migliori si palesano (oltre come da annoverarsi quelli di una donna, Maria Mancuso, vera e sana tempra d'artista, costruttrice solida e colorista fortissima. Buono il ritratto del Maestro Casella del Riccardi, meno quelli del Corti e del Tyrwitt fortemente sentito il paesaggio di Villa Borghese, ottime infine alcune sculture del medesimo che si rivela, nella plastica, assai superiore al Prampolini, di cui tuttavia notiamo con piacere tre teste, tre ritratti. Di De Chirico non molto abbiamo da dirci conosciuto ed apprezzato a Parigi, ove vive ed ove nell'ultimo Salone Indipendente, G. Apollinaire ebbe a presentarlo come uno dei più forti pittori esponenti, è stata cosa ottima far conoscere anche da noi. Soffici, gustoso e sensibile nelle sue grasse e sensibili nature morte. Carrà, esperto della nostra migliore tradizione due e trecentista, son nomi troppo cari agl'italiani d'oggi, perchè se ne possa parlare in brevi righi.

Ci riserviamo le ultime di Marino Tartaglia invitato dal Gruppo italiano, che si rivela in una grande tela e il fetiscio a una sodissima tempra d'artista che farà certamente assai strada.

Assemblee di Società Anonime.

Convocazioni nel mese di Maggio.

20 — Manifattura di Chiari - Milano.
» — Assicurazione infortuni « Alleanza » - Genova
» — « Ausonia » di assicurazioni - Genova.
» — Metallurgica romana - Roma
» — Cantieri milanesi - Milano.
» — Industrie sciti - Firenze
» — Officine Carminati - Voghera.
30 — Molini Veneto-Emiliano - Bologna.
» — S. A. T. S. - Sassari
» — Fabbrica bresciana armi - Brescia
» — Coloniale italiana - Milano
31 — Officine meccaniche G. Bologna - Milano.
» — Cartiere Nodari - Milano
» — Materie esplodenti - Cagliari.
» — Tessitura Carugo - Milano.
» — Grandi alberghi Varesini - Varese.
» — Ing. Gerra Bacherlin e C. - Milano
» — Bevilacqua di conserve alimentari - Milano.

Palazzo di Giustizia

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

TRIBUNALE MILITARE DI ROMA

Pres.: gen. Vassaglio — Avvocato Militare col. Tancredi.

Il primo processo dei cotonieri di cotone

Ieri mattina si iniziò il processo a carico di Arturo Schweiger, Rodolfo Durst, Giovanni Battista Verga, Enrico Guyer Braun, comm. Attilio Pirotta, Rosa Bianchi in Pirotta, Roberto Frigerio, imputati di tradimento per avere fornito cotone e cascami di cotone agli imperi centrali con grave danno dell'Italia.

Meno il Guyer Braun, che è latitante tutti gli altri sono in stato di arresto.

Al banco della difesa seggono gli avvocati Ignazio Scimonelli, Fiorante di Napoli, on. Autari Vecchini, Oppezzi di Genova, Ippolito Borrà, Gallina di Milano, Ivo Coccia, Cavaglia di Torino, Raffaello Levi, Valdata di Milano, prof. Gregoraci, Vincenzo Morello (Rastignac), Gennaro Escobedo, Giuseppe Romualdi e Giuseppe Marsino.

Dichiarata aperta l'udienza la difesa si oppose perchè l'Amministrazione Militare si costituisse parte civile a mezzo del comm. Filotico dell'Avvocatura Erariale.

La discussione fu lunga ed animata e ad ora tarda il Tribunale, accogliendo la tesi sostenuta, dall'avvocato Militare colonnello Tancredi, respinse l'incidente sollevato dalla difesa ed ammise l'Amministrazione militare a costituirsi parte civile a mezzo del colonnello Filotico avvocato erariale.

Dopo di che l'udienza fu rimandata alle 9 di questa mattina.

UN ALTRO PROCESSO PER TRADIMENTO.

Dopo l'esame del « dossier » riguardante il processo contro Paolo Bolo, testè fucilato a Parigi per tradimento si rese qui in Italia necessario procedere ad accertamenti di fatto contro alcuni detenuti, i quali avevano avuto intelligenza con il Bolo stesso.

Incaricato dell'istruttoria fu il colonnello Nicola De Robertis, il quale chiese il rinvio al giudizio, per tradimento, del comm. Filippo Cavallini, Lorenzo D'Anna, giornalista, ing. Adolfo Brunicardi, Enrico Buonanno, giornalista, Federica Pozzoli e Frida Ricci e ing. Luigi Dini, Adolfo Re Riccardi, rappresentante teatrale, avv. Cesare Hanau e Paolo Bolo, possidente.

La Commissione d'Inchiesta accogliendo le conclusioni del giudice istruttore col. De Robertis ha dichiarato estinta l'azione penale nei confronti di Paolo Bolo per morte perchè fucilato in Francia, ha ordinato ai latitanti Hanau e D'Addio di costituirsi in carcere ed ha rinviato tutti gli altri al giudizio per rispondere di tradimento avendo avuto intelligenza e corrispondenza con emissari della Germania e dell'Austria ai danni dell'Italia.

CONDANNA ALL'ERGASTOLO.

Firenze, 27 — Il nostro Tribunale mil. ha condannato all'ergastolo il soldato Fusco Casati della vicina Lastra a Signa imputato di diserzione.

Il P.M. aveva chiesto 20 anni.

Alla Banca Commerciale

SEDE DI ROMA

è stata già versata la somma di L. 150.000 a garanzia dei premi della **Lotteria Nazionale** pro **Croce Rossa Italiana** che verrà estratta in Roma il **8 giugno 1918**.

La ricevuta rilasciata dalla Banca Commerciale è stata consegnata in Prefettura all'Ill.mo Sig. Prefetto quale Presidente della Commissione di Vigilanza per le operazioni della Lotteria medesima.

Questo documento sta ad assicurare il pubblico della puntualità del pagamento di tutti i premi e la pubblicazione del manifesto dell'Ill.mo Sig. Prefetto di Roma a garantire che la estrazione dei numeri avrà luogo **immancabilmente** in Roma il **8 giugno 1918** e precisamente come è stato ripetutamente pubblicato.

Siamo agli ultimi giorni di vendita dei biglietti e chi desidera acquistarli è bene non perda tempo.

Ogni biglietto costa **Una lira** e concorre a tutti i premi che ammontano a 176 per la somma di L. 150.000 di cui il primo premio è di L. 100.000.

Per ancora pochi giorni i biglietti sono in vendita presso tutti gli incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso indicante la vendita dei biglietti medesimi.

Consiglio Comunale

Seduta del 27 maggio – Pres. Colonna

Alle 13.30 si apre la seduta e si dà lettura del processo verbale della precedente adunanza che viene approvato.

COMMEMORAZIONE DEL TENENTE SERAFINO GENNARI

Pediconi rammenta con nobilissime parole il tenente Serafino Gennari eroicamente caduto sul campo dell'onore.

LA MEDAGLIA AL VALORE AL GENERALE BOMPIANI

Guadagnoli. Dice di aver appreso dal bollettino militare che il generale Bompiani, consigliere com. le è stato insignito della medaglia al valor militare.

Quest'alta distinzione oltre che onorare l'egregio uomo onora anche il Consiglio Com.le e prega perciò il Sindaco di rendersi interprete presso di lui dei sentimenti affettuosi espressi dal Consiglio.

Il Sindaco si associa con nobilissime parole a quanto hanno detto gli oratori precedenti.

Dopo di che si passa allo svolgimento delle proposte iscritte all'ordine del giorno.

LA CAPTAZIONE DI FORZE IDRICHE PER LA CITTA' DI ROMA

De Rossi illustra e pone in special rilievo la deliberazione presa dalla Giunta, come quella che, insieme all'altra concernente la Captazione di forze idrauliche dall'Aniene, provede la migliore e più vasta utilizzazione del bacino imbrifero del Velino agli effetti della produzione di energia idro-elettrica.

In tal guisa Roma potrà avere, a tempo debito quel quantitativo di forza idrica senza del quale l'agognato risorgimento economico della Città non sarebbe possibile. L'oratore esamina con diligenza e competenza tutto il problema idrico di Roma, sia nei riguardi dell'energia elettrica sia nei riguardi dell'acqua potabile. Ricorda che sin dal 1912 l'Amm.ne Nathan fece richiesta di derivare 8 mc. di acqua dal Peschiera in territorio di Cittaducale, al duplice scopo di condurre a Roma acqua potabile e produrre 20.000 cavalli dinamici di forza, ma la domanda rimase giacente negli archivi degli uffici.

Frattanto si costituiva un Consorzio tra la Prov. di Perugia e le maggiori utenze del Velino per un grande piano di opere dirette ad ottenere da quel fiume il massimo rendimento di energia idrica.

Il Comune di Roma chiese ed ottenne che i suoi interessi non fossero danneggiati dall'iniziativa del Consorzio; così oggi è assicurato che pure eseguendo il progetto del Consorzio, 8 mc. di acqua potabile saranno riservati alla Città di Roma.

Ma un progetto anche più ampio e più vasto di quello del Consorzio è stato redatto recentemente dagli ing.ri Roselli e Cosri, ed è appunto questo progetto con le relative domande di concessione che il Comune ha acquistato per L. 40.000, in vista della presa deliberazione.

L'oratore espone rapidamente con chiarezza ed efficacia la portata ed i notevoli pregi del progetto acquistato, rilevando che, appunto per la sua maggiore vastità e convenienza, lo *Stato concedente* dovrà dare ad esso la preferenza assoluta, giusta le vigenti norme in materia di derivazioni di acque.

De Rossi, dopo aver rivolto parole di viva lode all'Amm.ne e con special modo all'Assessore Giovenale e all'ing. Roselli autore del progetto presenta una raccomandazione perchè si provveda senza indugio al finanziamento della grande intrapresa, e chiude il suo discorso osservando assai opportunamente, che nulla deve esser tralasciato, perchè dopo gli orrori della guerra, un onda di vita nuova rinsaldi gli organismi degli Enti locali in un era di pace feconda ed operosa, ambito premio d'immancabile vittoria.

Mora. Parla brevemente svolgendo qualche altra considerazione.

Grisostomi. Si augura che il problema delle forze idriche della Provincia di Roma sia definitivamente risoluto con una legge speciale.

Dice che in seno alla Commissione Reale si sta discutendo se possa anche per Roma verificarsi quanto già avvenne per Napoli, la costituzione cioè di un grande consorzio che provveda all'accaparramento e alla distribuzione delle forze idriche.

Termina presentando un ordine del giorno col quale si riafferma la necessità di una legge speciale e di un provvedimento speciale per Roma.

L'ordine del giorno è del seguente tenore:

Il Consiglio, nell'approvare la proposta in discussione, riafferma il proposito di insistere presso le autorità statali per una organica sistemazione delle forze idrauliche, che possono interessare la città di Roma, anche oltre le norme della legge comune, in omaggio alle esigenze peculiari della industrializzazione della capitale.

Giovenale. Ringrazia il collega De Rossi che con la sua competenza ha già illustrato il progetto presentato dall'Amministrazione e l'ha convalidato presso il Consiglio.

In quanto alla raccomandazione che il cons. Mora fa per la captazione di tutte le altre piccole forze che possono ricavarsi nella Regione nostra e al di fuori, sono perfettamente d'accordo con lui.

E aggiunge: da una recente riunione della Commissione Reale per i provvedimenti per Roma si è voluto stabilire quali sarebbero le forze necessarie per Roma e lasciare le altre, non rinunciando nemmeno al Po.

Perchè di queste non ce ne siamo finora occupati? Prima di tutto questo non è molto esatto e poi la ragione è molto evidente; oggi di quelli non se ne occupa nessuno. Quei corsi d'acqua acquisteranno in seguito un'importanza che finora non avevano avuto e credo che noi non arriveremo secondi perchè gli studi a questo riguardo sono già avviati e l'Amministrazione non dimenticherà di ricavare tutto quanto è possibile dalle ricchezze naturali che abbiamo intorno a Roma.

Per quanto riguarda la navigazione non è di mia competenza. Del resto anche questo è un problema che si connette con la captazione delle forze idriche e l'Amministrazione non lo trascurerà. Per quelle irrigazioni che dovevano essere fatte per la Società Anglo Romana in seguito alle condizioni che erano state proposte nella concessione, e che solamente nella prima parte sono state eseguite, noi stiamo procurando di definire al più presto la cosa.

In ultimo ringrazia l'on. Grisostomi per l'approvazione che ha dato al progetto dicendosi con lui d'accordo circa l'ordine del giorno da questi presentato.

Dopo di che si approvano, senza discussione, varie altre proposte iscritte all'ordine del giorno.

TASSA DI BOLLO SUI BIGLIETTI DELLE TRAMVIE URBANE.

Grandi. Vuol conoscere il preciso numero delle tessere gratuite concesse dall'azienda e, qualora risultassero soverchie di numero, prega il Sindaco di far pratiche presso l'azienda stessa nel senso di diminuire tali concessioni.

Giovenale. — Dà assicurazioni in proposito spiegando che il manifesto al pubblico l'azienda della tramvie dovè farlo affiggere per una necessità di legge.

Frattini. Prendendo lo spunto da una proposta di collaudo di lavori eseguiti nel quartiere dei Prati di Castello, rileva che il Comune quando affida dei lavori a trattativa privata, sistema troppo diffuso nell'Amm.ne Com.le, dovrebbe stabilire condizioni tali che non dovessero essere poi suscettibili di mutamento in sede di collaudo.

Sprega. Dà chiarimenti dicendo che l'inconveniente lamentato lo si deve alle speciali condizioni del mercato che variano così frequentemente.

Dopo di ciò la seduta pubblica è tolta ed il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

CRONACA DI ROMA

Il Principe di Galles a Roma

Ieri a mezzogiorno S. A. R. il Principe di Galles, accompagnato dal conte De Salis Ministro britannico presso la S. Sede si è recato in Vaticano ove ha visitato Sua Santità.

S. A. R. scortato dalla guardia svizzera è stato dapprima ricevuto ed ossequiato da mons. Canali, prefetto del cerimoniale, da mons. Tacci, maggiordomo, di S. S., da mons. Sanz de Samper maestro di camera, da tutti gli altri dignitari della Corte Pontificia, e dal picchetto delle guardie nobili che gli ha reso gli onori sovrani.

Giunti nell'anticamera segreta, il Principe e il conte de Salis, sono stati da mons. Sanz de Samper, annunziati al Santo Padre il quale attendeva l'Augusto visitatore nella sala del Tronetto.

Il colloquio fra Benedetto XV e il Principe di Galles è durato poco più di un quarto d'ora scorso il quale il Principe è disceso in segreteria di stato ove è stato ricevuto dal card. Gasparri, col quale si è intrattenuto circa venti minuti.

Più tardi il Principe si è recato a far visita al Card. Merry del Val nella sua palazzina in piazza Santa Marta.

Dopo la visita S. A. R. è ritornato a Palazzo Borghese sede della Legazione britannica, ove ha preso parte ad una colazione offerta dal Ministro.

Alla colazione sono intervenuti anche i cardinali Gasparri Segr. di Stato pontificio e Gasquet; mons. Cerretti segr. della Congregaz. degli affari ecclesiastici straordinari; mons. Tedeschini, sostituto della segreteria di Stato; mons. Stanley, vescovo di Emmaus; il sig. Gaisford, primo segretario della Legazione con la sua signora; il sig. Wilson; sir Henry Howard.

Dopo la colazione, circa le 14,30, sono giunti a palazzo Borghese i diplomatici accreditati presso la Santa Sede e altri invitati, tra i quali il sig. Van der Heuvel Ministro del Belgio, il Ministro del Brasile Maga Chaes de Azeredo; Garcia Mantilla D. Daniele, Ministro della Repubblica Argentina, il Ministro di Olanda Van Nispen Tot Sevenaer, il comm. G. Caso della Bolivia, Errazuriz Urmeneta del Chili, de Goyeneche Y Gamio del Perù, il dott. de Peralta della Costarica, il conte Pasini Frassoni incaricato d'affari per la repubblica Domenicana. Per il principato di Monaco, essendo indisposto il Ministro conte Maggiorino Capello si è recata la contessa Amalia Capello ed il segret. della legazione conte Broglio.

***

S. A. R. il Principe di Galles nel pomeriggio si è recato a Palazzo Farnese. E' stato ricevuto dall'Ambasciatore di Francia, dalla Signora Barrère e dal personale dell'Ambasciata.

Assistevano al ricevimento S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra, Lady Rodd, il Sig. Henry Simon, Ministro delle Colonie di Francia, il personale dell'Ambasciata d'Inghilterra, Mons. Duchesne, il Sig. e la Signora Albert Besnard.

All'Istituto Italo-Britannico. — Ieri, alle 17,30, S. A. R. il Principe di Galles visitò l'Istituto Italo-Britannico, ov'ebbe luogo un ricevimento in suo onore. Resero gli onori di casa S. E. Gallenga, il comm. Cortesi e il barone Montanarella. Furono offerti *the*, gelati, dolci e fragole. Un'orchestrina di ciechi suonò più volte l'inno inglese e un po' di musica varia, meritando le congratulazioni dell'ospite augusto. Il baritono Franci, sergente di fanteria, cantò diverse deliziose romanze; ed ebbe molti applausi dagli intervenuti. Tra i quali notati: S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra e S. E. l'Ambasciatrice, che accompagnavano il principe, contessa Bonini, contessa Angelucci, duchessa Caetani, marchesa De Viti De Marco, marchese Dragonetti, conte e contessa Lovatelli, sig. Macdonnell segretario dell'Ambasciata inglese, on. Martini, on. Sipari e Signora, signorine Underwood e Verchoyle, marchesa Malaspina, contessa Mazzoleni, marchesa Sanipante, contessa di Santafiora, barone Lumbroso e figlio, marchesa Negrotto di Cambiano, signora Solfoni de Logu, signorina Costa, dottoressa Maria Pasquare, comm. Morpurgo, comm. Piovanelli, comm. Rosmini, comm. Balzarotti, dott. Rampolla del Tindaro, avv. Serrao, conte S. Giorgio di Pignano, i colleghi La Valle pel *Giornale d'Italia* e Dall'Arno de Rossi pel *Corriere d'Italia*.

Un'ora dopo, espresso il suo più vivo compiacimento ad alcune nobili dame, ideatrici della bella festa e salutato da un nutrito applauso S. A. R. il Principe di Galles lasciò le sale del fiorente Istituto.

In casa Medici del Vascello. — Nel pomeriggio di ieri S. A. R. il Principe di Galles fu a visitare l'on. Medici del Vascello, nel suo palazzo di Via Giulia, ricevuto dall'on. Medici del Vascello, e dalla sua eletta signora, Principessa Medici di Viggiano, imparentata con la famiglia Boulrenione con la quale la Casa Regnante d'Inghilterra è in ottimi rapporti.

S. M. la Regina Elena all'Ospedale Stomatojatrico. — Ieri mattina S. M. la Regina Elena visitò l'ospedale militare stomatojatrico, che sorge nei locali della ex Accademia di Belle Arti tedesca fuori Porta Pia.

A ricevere l'Augusta visitatrice erano: il direttore dell'Istituto prof. Amedeo Tomas, i capitani medici dott. Webb, Frassetti, Duce, Cicchetti, De Talma Simone, Zannini e Fiordelmondo.

Dopo una visita assai lunga, S. M. nell'accomiatarsi ha avuto parole di vivo elogio per tutto il personale, compiacendosi dell'opera assidua e preziosa data da ciascuno di essi, alla quale fanno degno riscontro gli ottimi risultati ottenuti dall'Istituto.

VATICANO — In privata udienza il S. Padre ha ricevuto il Card. V. Vannutelli decano del S. Collegio Datario con mons. Spolverini sottodatario; mons. Laurenti segretario della Congreg. di Propaganda Fide.

— *Collegio dei Cappellani Pamphiliani.* — Ieri il card. Vannutelli, protettore della Chiesa di S. Agnese al circo Agonale, ha presentato a Sua Santità il Collegio dei Cappellani Pamphiliani col loro rettore mons. Scialdoni. I cappellani espressero al Pontefice la loro gratitudine per il privilegio del *Rocchetto* recentemente loro elargito col Breve *De Romanorum Pontificum*.

Consacrazione di una nuova Chiesa. — Il Card. Van Rossum prefetto di Propaganda Fide, ha consacrato la nuova chiesa di S. Alessandro al decimo chilometro sulla via Nomentana.

La cerimonia fu pontificata dal Cardinale con l'assistenza degli alunni del Coll. Urbano e dal cerimoniere pont. mons. Dante.

Terminata la consacrazione, mons. Camillo Laurenti segr. della Congr. di Propaganda Fide, celebrò la Messa cantata, dopo la quale il Card. Van Rossum impartì la benedizione papale.

Alle 18.30, fu scoperta una lapide commemorativa la cui iscrizione era stata dettata dal comm. Marucchi. Questi svolse alla presenza del Cardinale Van Rossum una conferenza sulla storia dell'antica Basilica di Sant'Alessandro.

Seguì una processione in celebrazione della reliquia del Santo che mons. Respighi portò alla nuova chiesa. Qui mons. Giobbe impartì la benedizione ai presenti. Presenziarono alla cerimonia mons. Cesare Cerretti, pro segretario dell'Economia della Congregaz. di Propaganda Fide, mons. Alessandro Lupi, mons. Colombo, il rev. D. Stefanini, vice rettore del collegio di Propaganda Fide, il padre Drehmanns, segretario dell'E.mo Van Rossum, l'ing. Alessandro Montecchiari, addetto alla Congregazione di Propaganda Fide, il rev. D. Gaetano Roma, l'ingegn. Gustavo Montecchiari, il dott. Francesco Bersani, il sig. Enrico Giovanini, agente generale del Monte Carafa, il commendatore Manil, il cav. Sili, il tenente Baldetti e il rev. D. Giulio Pacitucci, che ha la cura della Parrocchia.

Il Ministro Francese sig. Simon è partito ieri per la Francia.

S. P. Q. R.

Proroga per il rinnovo della tessera annonaria. — Per intercessione del Prefetto il termine di rinnovo gratuito delle tessere annonarie, che è scaduto ieri, è stato prorogato di due giorni.

Oltre tale epoca, come già a conoscenza del pubblico, il rinnovo si farà soltanto dietro versamento di L. 2. per ogni tessera.

Un nuovo spaccio di pesce dell'Annona. — L'ufficio Municipale di Annona comunica che da oggi ha iniziato la vendita del pesce allo Spaccio normale in via Florida angolo piazza Paganica.

Camera di Commercio e Industria. — Per oggi alle 10,30 è convocato, in seduta pubblica il Consiglio Camerale.

La mostra a Palazzo Chigi. — Ieri alla mostra per le opere di assistenza nazionale ai soldati si ebbe un concorso straordinario di pubblico.

In alcune ore del pomeriggio la circolazione nelle grandi sale era difficile. L'ammirazione per le cose esposte è stata continuamente manifestata dai visitatori con interesse crescente, ciò che quando attragga il nostro pubblico tutto quanto ha attinenza all'assistenza per i nostri soldati.

Commemorazione degli eroi di Pola al teatro « Argentina ». — Le onoranze rese al teatro « Argentina » ai valorosi marinai Pellegrini, Milani, Conias e Angelini, i quali, noncuranti della libertà e della vita, seppero violare il ben difeso porto di Pola e fecero saltare una corazzata nemica, riuscirono solenni.

La patriottica cerimonia s'iniziò al suono degli inni della patria eseguiti dalla banda del 1° granatieri. Seguì il gen. Amadasi che concisamente ma efficacemente, disse dell'audace impresa compiuta.

Il prof. Sylva, della R. Accademia di Livorno, illustrò il raid di Pola, esaltando l'eroismo di coloro che rinnovarono le gesta gloriose dei nostri maggiori. Concluse salutando Roma eterna a nome della Marina italiana.

Il tenente Dadone lesse un vibrato telegramma dell'on. Gallini, pres. del Cons. Provinciale di Modena, patria del capitano Pellegrini.

Il dott. Zannini, parente del Pellegrini, ringraziò a nome della famiglia la Lega Navale e i promotori delle onoranze.

Da ultimo l'assessore comunale comm. Pozzi portò agli eroi ed agli iniziatori della manifestazione il saluto di Roma.

Tra i numerosi intervenuti i generali Vercellana, Pontremoli, Marini, Pais-Serra e amatori della Lega Navale; gli ammiragli Presbitero e Del Bono; il comm. Pozzi in rappresentanza del Comune; il comm. Popovich pres. del Montenegro, il prof. Galanti; il conte di Bravà.

I mutilati ai caduti per la Patria. — Nel pomeriggio di ieri una rappresentanza della Sez. Romana dell'Associaz. Naz. fra mutilati, si è recata al Verano ed ha deposto una corona di fiori freschi sul ceppo monumentale dei caduti per la Patria.

Il Presidente della Sezione mutilati ebbe parole di ricordo imperituro e di gratitudine infinita per i gloriosi scomparsi, dicendo ai cittadini presenti che la voce dei morti addita ai vivi la via vera da seguire, che tutti debbono percorrere senza deflessioni, perchè dai morti stessi verrà la maledizione contro di quei che disertarono il campo dell'onore, attentando in tal modo al bene della Patria.

Esposizione permanente. — La Direz. della Galleria Artistica ed esposizione permanente di Via Condotti n. 82-84, nell'intento di semplificare la commerciabilità delle opere dei nostri Artisti e dar loro ogni meritata facilitazione finanziaria, ha deciso di porre a disposizione dei medesimi, i suoi locali per il fine anzidetto, come per lo stesso scopo ha deciso di accordare eguali facilitazioni ad ogni proprietario di opere d'arte antica e moderna.

L'utilità grandissima che questa doppia combinazione apporterà al nostro elemento artistico ed a tutti i possessori di opere d'arte non ha bisogno di essere illustrata.

Mostra della vestaglia. — Ieri, con gran concorso di pubblico, s'inaugurò nei locali del primo piano dei magazzini di Gennaro Zingone, in via della Maddalena, la mostra internazionale della vestaglia.

Le sale, adornate con un gusto semplice ed elegante, mostravano nelle vetrine ricorrenti lungo le pareti, ed su manichini disposti per ogni dove, vestaglie d'ogni sorta e d'ogni colore, che furono lungamente ammirate.

Il Sindaco con. Prospero Colonna intervenuto all'inaugurazione, rimase molto compiacinto della iniziativa, e ne espresse i suoi augurî e le sue congratulazioni allo Zingone.

Questa mostra, promossa da artisti e da colleghi, rimarrà aperta ogni giorno, per l'utile e la curiosità del pubblico.

Istruzione Educazione - Conferenze

Scuola di canto Marinuzzi. — Il saggio annuale delle allieve di questa Scuola, già così favorevolmente nota nel mondo musicale romano, ha avuto luogo domenica, dinanzi a sceltissimo e numeroso pubblico.

Il programma, egregiamente svolto sia dalle più giovani come dalle più provette allieve, ci ha dato campo anche quest'anno di constatare il coscienzioso studio e i severi intendimenti artistici della valorosa maestra nel suo insegnamento. Noi che abbiamo seguito lo svolgersi dell'attività artistica di questa scuola, siamo lieti di confermare le previsioni che facemmo in precedenti occasioni.

Infatti, la sig.na Conti che additavamo come una buona promessa pel teatro lirico, è ora veramente matura per affrontare il pubblico che ne apprezzerà la bella voce ed il metodo impeccabile di canto; e grandi progressi abbiamo rilevato nella giovane sig. na Mesuri dalla robusta voce e nelle sig. ne Mascitelli, Bernardini, Sismondo, Rinaldi, Sosan, Soria e nella sig. ra Finozzi.

Ottime le sig. ne Lamarini e Durand, due splendide voci, e veri temperamenti di artiste. Tra le nuove allieve abbiamo apprezzato, per la grazia ed il metodo di canto, la sig. ra Di Tempora e la sig. na Galli.

Molti applausi alle allieve ed alla distinta maestra, cui vennero offerti doni e fiori.

Scuola di storia e archeologia ai soldati. — Si sta formando, per encomiabile iniziativa del ten. col. De Micco, una *Scuola di Storia e archeologia per i soldati di terra e di mare* che aprirà il ciclo delle sue lezioni mediante conferenze illustrate da proiezioni, escursioni, visite ai monumenti ed agli scavi archeologici ecc.

La sede della nuova scuola è in via Duilio 13.

Unione « Storia ed Arte ». — Pigliando le mosse « dal Cadore » di Giosuè Carducci, ieri, sul Gianicolo, per cura della Storia ed Arte, il prof. Francesco Bernardini, illustrò la figura di Pier Fortunato Calvi, nel suo tempo e nel suo ambiente, chiarendone il suo puro eroismo di italiano e di uomo d'azione. Il prof. Bernardini parlò con spontaneità e semplicità, e fu assai festeggiato dal pubblico. La bambina Flaminia Villa disse alcune liriche di D'Annunzio e versi di G. C. Santini, di soggetto patriottico.

Chiuse Romolo Artioli, leggendo l'*Ode del Bertacchi*, una poesia agli eroi di Pola, dall'Imbert, e una su Trieste di Antonio Pinci.

Biblioteca Casanatense. — Dal 1° del prossimo giugno al 30 settembre la R. Biblioteca Casanatense sarà aperta agli studiosi dalle ore 8 alle 14.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

I rifiuti del Tevere. — Dal barcaiuolo Giovanni Tiralussi, ieri fu rinvenuto nelle acque del Tevere un cadavere.

Trasportato alla *Morgue* venne identificato per Santo Capanna.

Il disgraziato il 16 corr. come narrammo, essendo afflitto da malattia incurabile, si gettò nel fiume da una finestra dell'ospedale dei Fate Bene Fratelli.

Rinvenimento di un feto. — In via S. Francesco di Sales, ieri alle ore 12, da due donne fu rinvenuto un feto di sesso maschile avvolto in alcuni giornali.

Venne trasportato alla *Morgue*, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Vigilate i bambini. — Ieri alle ore 17.30 Giulio Benini di a. 7, mentre giocava per le scale della propria abitazione in via Latini 76, ricevette una spinta da un ragazzo rimasto sconosciuto e cadde producendosi contusioni al capo.

Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

— In via Tomacelli, ieri alle ore 12,30 Antonio Fugiti di a. 13 ab. al vicolo delle Vacche 8, mentre si trovava aggrappato ad un tram municipale della linea 20, cadde producendosi contusioni al capo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Cavallo in fuga — Ieri mattina alle 10.30 al Corso Umberto I un cavallo guidato dalla signora Cosimi da Cervara si dette a precipitosa fuga.

La signora fu lanciata dal carrozzino senza farsi alcun male. Il cavallo fu fermato mercè l'intervento del bravo giovane diciottenne Perilli Andrea abitante in via Giulia 200.

Infatti con sprezzo della propria vita il Perilli afferrò il cavallo in fuga e dopo viva lotta lo fermò, evitando certamente maggiori disgrazie dato l'affollamento del Corso in quell'ora. La folla radunatasi nei pressi del Collegio Romano, improvvisò al Perilli una calorosa dimostrazione di compiacimento per l'atto coraggioso compiuto.

Identificazione di un cadavere. — Narrammo ieri, il rinvenimento di un cadavere nelle acque del Tevere, nei pressi di Porta Portese. Trasportato al *Morgue* venne identificato per Raffaele di Pasquale di a. 13, ab. in via Lasini 40.

Tentati suicidi. — Il sottotenente Domenico Lanino di a. 40, l'altra sera in una stanza dell'albergo « Nuova Roma » perchè afflitto da malattia incurabile, tentò suicidarsi ingoiando una miscela di sostanze venefiche.

Al Policlinico venne trattenuto in osservazione.

— Il soldato Alfonso Alessandri di a. 24 ab. in via Prenestina 14, ieri sera in Borgo Pio per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando una sostanza venefica.

Recatosi all'ospedale di S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

— Il soldato Ottorino D'Ottavi di a. 20 ab. in via S. Calisto 28, ieri sera al Corso Vittorio Emanuele, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando del veleno. All'ospedale di S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati mediante scasso nel negozio dell'orologiaio Luigi Cecchini in via Appia Nuova 158, rubarono vari oggetti per un valore di circa 100 lire.

Il furto venne denunziato alla Delegazione Appia.

Rissa. — Ieri sera Loreta Di Massimo di a. 57 e la figlia Giulia di a. 24, per le scale della loro abitazione in via degli Equi 41, per futili motivi, venute a lite con Ernesto Ferreri di a. 40, riportarono lievi escoriazioni.

Il consueto errore. — Ieri sera Emilia Testa di a. 27, nella propria abitazione in via dei Pontefici 30, per errore ingoiò dell'inchiostro.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

Disgrazie. — Il muratore Donato Pellegrini di a. 12, ieri alle ore 13, mentre lavorava in una fabbrica in costruzione sita al vicolo dello Scorpione, cadde da una scala a pioli, riportando contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Arresti. — Dai carabinieri della stazione di Roccagiovane, ieri fu arrestato il belga Jean Lagreu di a. 28 suonatore ambulante, perchè trovato in possesso di un lungo ed acuminato coltello.

Sul Lagreu gravano dei sospetti per altri reati.

Triste epilogo di una disgrazia. — Il carrettiere Lorenzo Marcati di a. 64, che come narrammo il 23 corr. in via del Colosseo cadde da un carro riportando gravi contusioni al capo; ieri mattina cessò di vivere all'ospedale della Consolazione.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA 27 MAGGIO 1919

Consolidato 5% contanti L. 90,25 – Rendita Ital. 3 ½ % 80 10 a 80,175 – Azioni Banca d'Italia 1331 Banca Comm. Ita'. 1033 – Credito Italiano 725 – Banca Sconto 508 – Banco Roma 117 – Meridionali 500 a 490 – Mediterranea 233 – Rubattino 775 a 770 – Tramways Omnibus 201 – Immobiliare 330,50 a 330 – Imprese Fondiarie 101 – Fondi Rustici 400,50 – Ansaldo 313,50 e 314.50 – Metallurgica 166 a 166,50 – Azoto 319 a 320 – Soda 158 a 159 – Motorstrici 206 – Gas 8000 a 807 – Condr... 736 – Estratti v 75 – Ilva 261 a 264,50.

Tendenza incerta

Tutto prezzi per fine giugno.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova 27 — (ore 16) – Rendita 80.30 – Banca d'Italia 1331 – Commerciale 1034 – Credito Ital. 730 – Banca It. di Sconto 507 – Meridionali 497 – Mediterranea 233.50 – Nav. Gen. It. 775 – Lloyd Sabaudo 421 – Eridania 753 – Raffineria 405 Ind. Indigena 335 – Acciaierie di Terni 1675 – Ansaldo 312 – Ilva 265,50 – Elba 287.50 – Ferriere 203 – Piombino 263 tutto fine giugno.

POSTO DI MEDICAZIONE

tutti i giorni dalle 9 alle 16

DIRETTO DAL PROF. S. MUZII

con assistenza di Sanitari ed Infermiere istruiti nel suo metodo razionale

Via Virgilio 1-B - ROMA

TEATRI DI ROMA

"La sposa di Corinto" all'"Argentina"

L'attuale periodo di guerra, che tutte le energie della Nazione assorbisce in un unico grande palpito ha potuto forse attenuare, ma non svalutare l'importanza di un avvenimento, che in tempi normali avrebbe certo avuto una ancor più grande ripercussione nel mondo artistico.

L'opera di Pietro Canonica teneva infatti da parecchi giorni tutte le conversazioni; e per l'esito di essa era intensa curiosità che non è davvero frequente il caso di uno scultore insigne, il quale abbandonando temporaneamente il suo campo d'azione si presenti al giudizio del pubblico in un campo affatto nuovo.

Ma se il caso era inconsueto, ancor più inconsueto, inatteso è stato il successo, largo e spontaneo, decretato dal pubblico: successo non certo dovuto alle calde simpatie che l'autore gode, ma al reale valore dell'opera d'arte. Poichè – giova insistere su ciò – le vibranti accoglienze meritate da *La Sposa di Corinto* non furono dovute a benigna indulgenza per il lavoro di un dilettante, ma conquistate vittoriosamente da saldo virtù di musicista.

Dimentichiamo pure la personalità di Pietro Canonica, scultore, ed esaminiamo l'opera senza favorevoli coefficienti di influenze sentimentali: ed essa rimarrà egualmente come lusinghiera affermazione di una gagliarda tempra di artista.

Carattere distintivo de *La Sposa di Corinto* è la dignità: dignità che informa tutto il lavoro e si riscontra anche nei più minuti particolari. E che questa dignità, questo disdegno di ogni lenocinio di facile effetto sia stato fortemente voluto dall'autore è confermato anche dalla scelta del libretto, il quale per la sua vicenda non poteva offrire al musicista risorse di immediato effetto sulle masse.

Il Canonica – e di ciò bisogna attestargli tutta la stima – ha voluto che l'opera fosse il frutto esclusivo della sua operosità di artista probo. Invano si cercherebbe delle reminiscenze, alle quali pur non sanno sfuggire tanti musicisti di professione. E' un complesso originale, che se pur non vola sempre a grandi altezze, si mantiene in una bella e sentita linea di ordine superiore.

La melodia è nitidamente espressa, in forme piane e sincere, per affermarsi talora, come nel finale del secondo atto, in un linguaggio pieno di impeto e di commozione. I vari episodi musicali sono tracciati felicemente, con varietà di ritmo e fluidità non comune, e l'interesse che un tale discorso melodico esercita non viene mai a languire.

I tre atti sono coordinati secondo una solida costruzione: il primo vario ed elegante nel contrasto tra la celebrazione pagana e lo spirito di dolorosa rinuncia che incombe sul personaggio della protagonista; pieno di commossa passione il secondo, dove l'autore trova un superbo colpo d'ala; profondamente elegiaco il terzo – forse il migliore per unità stilistica, e nostalgico sentimento.

Notevoli sono la parte istrumentale e la corale: questa trattata con la semplice efficacia che il soggetto richiedeva, quella svolta con profonda conoscenza tecnica.

L'orchestra è piena, nutrita, senza inutili astrusorie e vani acrobatismi. L'autore la impiega con intendimenti di modernità, offrendo uno smagliante tessuto di timbri e d'impasti, che danno a codesta *Sposa di Corinto* una tipica veste di ricchezza. E quando a tutto questo si aggiunga che l'opera, la quale onorerebbe qualsiasi musicista, è la manifestazione di un artista che alla musica si è rivolto quasi a complemento di un vasto sogno di bellezza, il nostro compiacimento non potrà prendere che forme più sentite e più ammirative.

Così, mentre i figli d'Italia nella lotta contro il nemico celebrano il continuo rifiorire della virtù di nostra gente, anche gli artisti perpetuano quelle tradizioni che in ogni età caratterizzano il genio latino.

O. B.

Magnifica la sala dell'*Argentina*, che aveva accolto un pubblico d'eccezione: un pubblico elettissimo di signore, di uomini politici, di notabilità artistiche. Assisteva dal palco di Corte anche S. A. R. il Principe di Galles, il quale giunto in teatro al principio dello spettacolo, si trattenne fino alla fine. La cronaca è lieta quanto mai. *La sposa di Corinto* ascoltata con profondo interesse, conquistò immediatamente il più grande favore del pubblico, che le decretò un magnifico successo. Al primo atto si ebbero due chiamate agli interpreti e due all'autore. Il finale del secondo atto, eseguito con trascinante passione dalla sig.ra Rakowska e dal tenore Di Giovanni, suscitò uno scroscio interminabile di applausi che obbligarono l'autore a presentarsi per sei volte. Le feste si rinnovarono alla fine, quando Pietro Canonica apparve nuovamente al proscenio per due volte.

Prima del terzo atto, si ebbe una entusiastica dimostrazione al Principe di Galles, e vennero suonati l'Inno inglese e la Marcia Reale, calorosamente applauditi.

***

Gli intendimenti d'arte che guidarono il m. Canonica nella composizione della sua opera hanno avuto degno compimento in una esecuzione, che è apparsa perfetta in ogni sua parte. Il m. Tullio Serafin ha concertato l'opera con quella genialità e quella scrupolosa coscienza che sono sue doti caratteristiche, ottenendo una esecuzione impeccabile così in palcoscenico come in orchestra, la quale fu pronta colorita e fusa e seppe dare eccellente rilievo alla musica del Canonica. L'illustre maestro comparve più volte alla ribalta meritatamente festeggiato.

La signora Elena Rakowska Serafin sfoggiò nella parte di Egle i suoi eccezionali mezzi vocali e le risorse di attrice di profonda efficacia.

La grande artista, che è una tra le beniamine del pubblico romano, il quale le ha decretato i più lusinghieri successi fu ieri sera ammiratissima. Ed infatti il personaggio della protagonista, così complesso nella sua figurazione musicale e drammatica, non poteva essere riprodotto con una maggiore cura di particolari, nè essere animato da una più intensa vita. Alla artista valorosa venne fatto omaggio di bellissimi fiori.

Il tenore Edoardo Di Giovanni, tra i più acclamati artisti della lirica, conseguì nella parte di *Eurigio* uno di quei facili successi che gli sono abituali. Questo aristocratico cantante che in ogni sua manifestazione sa portare una nota di suggestiva personalità diede la sua parte con straordinario accento, meritando, insieme alla signora Rakowska calorose accoglienze.

L'eminente artista, che già ha cantato a favore dei soldati italiani a Firenze, Buenos Ayres e Rio de Janeiro, dove ha dato quindici concerti pro Croce Rossa e Mutilati, e che anche a Roma ha partecipato a tre concerti, all'Ambasciata del Giappone e a quella d'Inghilterra, sempre a beneficio dei mutilati ha accettato, con squisita cortesia, di cantare all'Argentina in questo spettacolo pro Croce Rossa pel solo rimborso delle spese occorse.

E' atto di fiorita gentilezza che va rilevato, e che è nuovo titolo d'onore per il Di Giovanni, il quale porta così volentieri il prezioso contributo della sua arte dove ci sia un'opera buona da compiere.

Il baritono Viglione Borghese, anche egli tanto noto ed apprezzato compose con artistica evidenza il personaggio di *Eufane* facendosi ammirare per i suoi robusti mezzi e la sua intelligenza d'attore.

La signora Adele Ponzano risultò una *Elena* di grande austerità e la signora Germana Graziuli si fece molto apprezzare nella parte di *Atide*, da lei resa con lodevolissimi intendimenti.

Molto bene a posto l'Agamonti e le sig.ne Cancicoli e Amalberti.

Elegantissime le danze nelle quali si distinse la sig.na Gia Fornaroli, che il pubblico rivide con vivo piacere.

I cori fecero onore alla ottima direzione del m. Vittore Veneziani, e la messa in scena fu giudicata di un buon gusto straordinario.

Serata fortunata dunque e schietto successo, che si rinnoverà certo nelle repliche: la prima delle quali si annunzia per domani.

***

Costanzi. — Siamo all'ultima settimana di questa lunga e fortunata stagione lirica: stasera, a prezzi popolarissimi, si replica *Andrea Chénier*, con Alessandro Dolci, Carmen Toschi e Giuseppe Danise.

Domani ultima della Tosca e giovedì, di giorno la *Bohème*.

Domenica chiusura della stagione.

Valle. — Anche la stagione della Galli-Guasti è agli sgoccioli.

Stasera *Il mio amico Teddy* e quanto prima ultima rappresentazione di *Madonna Oretta*.

Nazionale. — Applauditissimi iersera tutti gli interpreti di *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Stasera terza replica del *Faust*.

Adriano. — Il vasto teatro di Prati era iersera affollatissimo in ogni ordine di posti per lo spettacolo a beneficio della Federazione nazionale delle Associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo. Si replicò l'*Aida* e furono acclamatissimi Annina Albani, la Mannarin-Barbetta, il Toscani, il Dragoni, il Marinecosy e l'egregio m. Mascheroni, infaticabile direttore.

Prima dello spettacolo fu eseguito un ispirato *Inno della riscossa* del m. Tarditi.

Stasera *Andrea Chénier*.

Manzoni. — Stasera replica di *Dove andremo a finire?*

Domani spettacolo in onore di Petrolini con programma variatissimo.

Morgana. — Sempre applauditissimi tutti gli artisti della compagnia Scarpetta: stasera *Dioscione della Zoccola film*.

«IL SIGNOR DI BERLEVEJ» AL «QUIRINO»

Nel *Duello* di Lavedan, Alfredo De Sanctis riportò ieri sera uno dei soliti grandi successi.

Questa sera egli interpreterà, per la prima volta a Roma, la nuovissima commedia di G. Berr e L. Verneuil: *Il Signor Berlevej, ovvero La polizia spiritica*. Trattasi di un lavoro che ha ottenuto recentemente a Parigi un grande successo ed è facile prevedere una sala affollatissima.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Andrea Chénier.* — ore 21.
Quirino. — *Il signor Berlevej.* — ore 21.15.
Valle. — *Il mio amico Teddy.* — ore 21.
Nazionale. — *Faust.* — ore 21.
Adriano. — *Andrea Chénier.* — ore 21.
Manzoni. — *Dove andremo a finire?* — ore 21.
Morgana. — *Zoccola film.* — ore 21.

ULTIME NOTIZIE

Il Duca d'Aosta ai fuorusciti adriatici e trentini

Al telegramma del Presidente della Commissione Centrale di Patronato dei fuorusciti adriatici e trentini, comm. Segrè, il Duca d'Aosta ha risposto:

« Saluto rivoltomi a nome fuorusciti adriatici e trentini giunsemi gradito nel terzo anniversario della nostra guerra in cui tutte le nostre aspirazioni, le nostre forze, le nostre volontà si esaltano nella fede e nel proposito di riscossa. A nome della Terza Armata ringrazio e ricambio fervidi voti augurali

f.to *Emanuele Filiberto di Savoia* ».

Presidenza del Consiglio

Il Presidente del Consiglio, on. Orlando, è partito per la zona di guerra.

Camera dei Deputati

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Micheli ha inviato alla Presidenza la seguente interrogazione: « Al Ministro d'Agricoltura e al Commissario dei Consumi per conoscere se credano possibile che la trebbiatura incominci colla sollecitudine resa necessaria dalla deficienza di frumento (tanto più che nel razionamento stabilito recentemente il mese di luglio dovrà essere approvvigionato col nuovo raccolto) quando le sottocommissioni di esonerazione non dispongano il rinvio temporaneo dalle armi del personale meccanico specialista qualche settimana prima in modo che esso possa provvedere in tempo alle necessarie riparazioni alle trebbiatrici ».

Riunione di deputati delle terre invase

Per invito dell'on. Girardini si sono riuniti nell'Ufficio IV° di Montecitorio tutti i deputati delle terre invase allo scopo di studiare e proporre i provvedimenti necessari per la sistemazione degli interessi collettivi e particolari dei profughi. Si è discusso sulla legge per il risarcimento dei danni e si è accennato ai problemi del dopo-guerra. Prossimamente vi saranno altre riunioni.

Per l'industria solfifera siciliana

Su proposta del Ministro Ciuffelli, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di un decreto legge relativo al Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana.

Lo schema di decreto riproduce sostanzialmente le disposizioni contenute nel disegno di legge analogo presentato dal Ministro alla Camera dei Deputati nella seduta del 20 aprile 1918.

Il prezzo dei risoni.

Con decreto in corso di registrazione sono fissati i prezzi massimi dei risoni di produzione nazionale 1918 così per le requisizioni come per le ordinarie contrattazioni. I prezzi sono i seguenti: Risoni comuni L. 53,60; semifini L. 56; fini L. 58,50.

Per l'accordo dei Ministri per l'agricoltura e pel tesoro nel bilancio del Ministero dell'agricoltura verrà inscritta una somma corrispondente a 50 cent. per ogni quintale di risone requisito: la somma complessiva sarà impiegata per promuovere la produzione di sementi selezionate.

Ministero Finanze

R. GUARDIA DI FINANZA

Il ten. gen. Borghi comandante gen. della R. Guardia di Finanza ha emanato quest'ordine del giorno:

« La notte del 5 Aprile 1918 un reparto di marinai austriaci era riuscito a penetrare inavvertitamente nella città di Ancona spingendosi fino alle banchine del porto. Due nostre guardie: Grassi Carlo «7622-24» e Maganuco Giuseppe «678-30», riuscirono a sventare il piano criminoso di questi nemici audaci, con ardimento e valore mirabili che l'Augusta Maestà del Re ha voluto prontamente premiare conferendo di moto proprio ai due bravi finanzieri la medaglia d'argento al valor militare con le seguenti motivazioni:

Per la guardia *Grassi Carlo* « Perchè di sentinella ad un importante posto nella notte del 5 aprile 1918, proditoriamente colpito da pugnale di marinai nemici che tentavano la distruzione di opere, persisteva, benchè ferito, nel suo compito, destando, l'allarme sul posto, e facilitando la cattura dei nemici.

Ancona, li 5 aprile 1918. »

Per la guardia *Maganuco Giuseppe* « Di servizio ad un posto importante di notte, quantunque avesse veduto cadere gravemente ferito di pugnale un compagno che era con lui seppe per circa 10 minuti tenere testa da solo a una grossa pattuglia di marinai austriaci che dopo avere ingannata la sentinella era riuscita ad avvicinarsi in buon numero e determinò così la loro cattura.

Ancona, li 5 aprile 1918. »

« Sono orgoglioso di portare all'ordine del giorno i nomi dei valorosi e di additarli all'ammirazione di tutto il Corpo.

Ministero Pubblica Istruzione

◆ (S) **Genova, 27.** — Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Berenini, è giunto stasera, ricevuto alla stazione dalle autorità e da rappresentanti delle Opere di assistenza.

Ministero Industria Comm. e Lavoro

MERCATI SERICI.

Il corrispondente serico del Ministero a Lione telegrafa in data 24 corr.:

— Confermasi previsione scarsa incubazione superiore decimo anno scorso. Foglia sviluppasi condizioni eccellenti grazie temperatura calda. Bachi in generale fra seconda e terza muta.

Bollettino giudiziario

NELLA MAGISTRATURA

Asampora cav. Salvatore, pres. di trib., in aspett. per infermità temporan. fuori ruolo è conferm. nell'aspett. per 6 mesi.

Perfetti cav. uff. Giuseppe, proc. del Re a Catanzaro nom. avv. gen. presso la Corte d'App. di Trani.

Vogliotti Giuseppe, giud. ad Alessandria, incaric. della istruz. dei proc. pen. cessa dall'incarico.

De Benedetti Augusto, giud. ad Alessandria, è incaric. della istruz. dei proc. pen.

Simeone Adelchi, giud. di 4ª categ. a Palmi, è nominato sost. proc. del Re di 4ª cat. a Castrovillari.

Marcone Luigi, giud. di 4ª cat. a Milano, è nom. sost. proc. del Re di 4ª cat. a Ferrara, e temporan. appl. alla R. proc. di Bruno.

Gusmano Vincenzo, giud. di 4ª cat. a Siracusa, è tram. a Palmi.

Laviani Francesco, giud. a Potenza, è tram. a S. Maria Capua Vetere.

Morcati Francesco, giud. in funz. di pret. a Montoro Superiore, è tram. al trib. d'Avellino.

Parella Nicola, giud. in funz. di pret. a Lodi, è tram. al trib. di Busto Arsizio.

De Virgilio Giuseppe, giud. in funz. di pret. a Paliano, è tram. al trib. di Cassino.

Colagrosso Enrico giud. a Conegliano, appl. temporaneo alla pret. di Potenza, è appl. temporan. alla r. proc. di Campobasso, con le funz. di sost. proc. del Re.

Marangoni Guido, giud. di 3ª cat. in fun. di pret. a Castelfranco Veneto, in aspett. per infermità è, confermato per altri sei mesi.

Giacomo Giuseppe, giud. in aspett. per infermità posto temporan. fuori ruolo, è, richiamato in servizio al trib. di Trapani.

Gulli Giuseppe, giud. a Venezia, è, coll. in aspett. per infermità per due mesi.

Villari Giov. Battista, giud. a Pisa, è tram. a Genova.

Artom cav. Umberto Guido, giud. con funz. di pret. a Cherasco, è tram. al trib. di Biella.

Grasti Luigi, giud. in funz. di pret. a Budrio è tram. al trib. di Bologna.

Sanna Alberto, giud. in funz. di pret. a Gallarate, è tram. al trib. di Genova.

Bernezio Vittorio, giud. in funz. di pret. a S. Stefano Belbo, è tram. a Bra.

De Francesco Eduardo, vice pret. on. di Ortona a Mare, destin. e suppl. il titol. di Casoli.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per [illegible] di essi indicano pel triennio 1916-918:

Primiceri Francesco, a Taranto;

Macarone Palmieri Enrico, a Barletta.

Ferri Paolino ad Ascoli Piceno.

Novellone Nicomede, giud. a Torino, è ivi applic. all'uff. d'istruz. del proc. pen.

Sono accettate le dimissioni di Pastore cav. Matteo dalla carica di vice pretore di Frattamaggiore.

DISPOSIZIONI PER IL CULTO.

E' stato concesso il *regio exequatur*:

Al decr. della S. Congreg. concist. di nomina di mons. Giuseppe Signori ad ammin. apostolico della diocesi di Alatri.

Alla bolla pont. con la quale mons. Giorgio Giovanni Elli nom. alla sede vescovile di Squillace è stato canonicamente instituito nella sede medesima.

Id. di nomina di mons. Luca Piergiovanni a vescovo delle sedi riunite di Corneto Tarquinia e Civitavecchia.

Id. con la quale al sac. Giulio Boccali è stata conf. la preb. canon. 12ª nel cap. catt. di Perugia.

E' stato concesso il *regio assenso* alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa ex-conventuale di S.M. Assunta in Vallombrosa di Reggello.

Il benef. parr. di S. Lorenzo in Dignano (Serravalle Chienti) di cui è investito il sacerdote Eusebio Burattini, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

E' stata autorizzata la concessione del *regio placet*:

Alla bolla vescovile, con la quale è stato imposto sulle rendite della mensa vescovile di Cefalù l'onere perpetuo di un assegno di lire 500 a favore del decanato di quel capitolo cattedrale.

Id. con la quale al sac. Giuseppe Primola è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Policastro.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 27 MAGGIO 1918

Bollettino di guerra n. 1098.

Nella regione del Tonale i nostri alpini, combattendo in mezzo a difficoltà di terreno, rese asprissime dai ghiacci e dall'accanita resistenza nemica, hanno consacrato con la vittoria l'alba del quarto anno della nostra guerra.

— L'operazione, iniziata il giorno 25, è proseguita ininterrottamente nella notte sul 26 e nella giornata di ieri.

— La cima del Zigolon (3040 metri), col sottostante costone delle Marocche, la cima Presena (3069 metri), quattro volte attaccata con estrema bravura, la conca dei laghi di Presena, il passo del Monticello (2550 metri) ed il costone ad oriente di esso vennero strappati al nemico e sono in nostro possesso.

— Le nostre truppe mostrarono tutte grande ardimento e valore: meritano speciale menzione il terzo riparto d'assalto e i battaglioni alpini *Cavento, Edolo* e *Mandrone*.

— Le perdite inflitte all'avversario sono gravi. L'ammirevole cooperazione delle artiglierie e lo slancio dell'attacco hanno reso assai lievi quelle subite da noi.

Vennero finora contati 870 prigionieri tra i quali 14 ufficiali, 12 cannoni, 14 bombarde e mortai da trincea, 25 mitragliatrici, molte centinaia di fucili. Abbondanti materiali di ogni genere sono rimasti nelle nostre mani.

— In Vallarsa nella notte sul 26 l'avversario attaccò a fondo per ben due volte le nostre posizioni di Monte Corno. Il presidio sostenuto dall'artiglieria inflisse all'assalitore numerose perdite: passato poscia al contrattacco lo mise in fuga.

— In Val Posina e sulle pendici meridionali del Sasso Rosso si ebbero azioni di pattuglie con esito a noi favorevole.

— Sul resto della fronte le artiglierie svolsero consuete azioni di fuoco, più intenso lungo il Piave tra Fagarè e Intestadura.

— L'attività aerea venne parzialmente limitata dal mal tempo. Otto velivoli nemici sono stati abbattuti.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 26** — Comunicato serale:

Durante la notte truppe francesi respinsero un colpo di mano nel settore a nord di Bailleul. Il bombardamento segnalato la scorsa notte nel settore di Villers-Bretonneux è stato violento e sono state lanciate granate tossiche. Un violento bombardamento con granate tossiche si è pure svolto stamane di buon'ora ad ovest di Hinges.

(S) **Londra, 27** — Comunicato pom.

Forti attacchi nemici preceduti da bombardamento di grande intensità si sono sviluppati stamane di buon'ora sopra un esteso fronte contro le truppe britanniche e francesi che occupano le linee fra Reims e Soissons e contro le truppe francesi fra Locre e Voormezeele.

L'artiglieria nemica ha spiegato una considerevole attività nella giornata di ieri e nella scorsa notte sul fronte britannico.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 26** — Ufficiale delle ore 23:

Nessuna azione di fanteria. Attività di artiglieria in alcuni punti a nord e a sud dell'Avre. Giornata calma ovunque.

(S) **Parigi, 27.** — Ufficiale delle ore 15:

Nella seconda parte della notte, i tedeschi hanno sferrato un violentissimo bombardamento su tutta la regione compresa tra la foresta di Pinon e Reims.

— Questa mattina l'attacco nemico è avvenuto su larghissimo fronte tra questi due punti.

Le truppe franco-britanniche resistono col loro abituale valore alla spinta tedesca. La battaglia è in corso.

— In Champagne, sulla riva destra della Mosa, nella foresta di Apremont e in Woevre l'attività dell'artiglieria fu viva durante la notte. I tedeschi pronunciarono parecchi attacchi locali. Nella foresta di Apremont un attacco fu respinto dopo combattimento che costò perdite ai tedeschi. Altri due tentativi nella regione di Limey e a nord-est di Badonviller fallirono parimenti. Prigionieri rimasero nelle mani dei francesi.

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino, 26** — Ufficiale:

A sud del canale di Nieuport e dalle due parti del canale di Dixmude abbiamo compiuto piccole operazioni.

Il fuoco di artiglieria, moderato durante la giornata si è ravvivato nella sera in alcuni settori. Dopo caduta la notte il fuoco si è intensificato considerevolmente ad intervalli nella regione di Kemmel e sud della Somme fra Moreuil e Montdidier. Varii piccoli attacchi inglesi presso Bucquoy non sono riusciti.

Negli altri settori è pure continuata grande attività di ricognizioni nemiche.

◆ (S) **Berlino.** — Un comunicato ufficiale dice: A sud-est di Meteren riuscita nostra operazione contro truppe inglesi.

L'attività dell'artiglieria sui fronti di combattimento si ravvivò soltanto nel pomeriggio. L'artiglieria nemica è stata attiva principalmente sul terreno del Kemmel, sulla riva nord della Lys, tra Arras e Albert e sulla riva occidentale dell'Avre.

L'attività di ricognizioni si è mantenuta viva.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 26** — Ufficiale:

Ad ovest del lago di Doiran e sulla destra del Vardar le nostre batterie hanno effettuato tiri di distruzione contro l'artiglieria e contro le opere nemiche.

Azioni reciproche di artiglieria su Dobropolje. Colpi di mano delle truppe serbe nella regione di Vetrenik, ad ovest del lago di Ochrida.

Il nemico ha bombardato le nostre posizioni ed ha tentato senza risultato un attacco contro i nostri posti nella riva destra dello Skumbi verso Selce. Esso è stato disperso.

La guerra in aria

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 26** — Ufficiale del fronte balcanico:

Velivoli alleati hanno lanciato oltre 1800 chilogrammi di esplosivi su stabilimenti nemici. Durante i combattimenti aerei della giornata due apparecchi avversari sono stati costretti ad atterrare.

(S) **Londra, 26.** — Comunicato uff.:

Nella giornata del 25 fu possibile volare soltanto durante alcuni intervalli di bel tempo. Approfittando di questi periodi per gettare oltre 300 bombe sugli accampamenti in vicinanza di Armentières e di Merville, su depositi di munizioni a Vermenacro e sui docks di Bruges.

Durante combattimenti aerei 8 apparecchi nemici furono abbattuti e due costretti ad atterrare privi di controllo. Un altro apparecchio tedesco fu abbattuto dal fuoco delle mitragliatrici che tiravano dal terreno. Nessun nostro velivolo manca.

In un breve periodo della notte durante il quale fu possibile gettare bombe, ne gettammo per oltre 6 tonnellate su Peronne, su Bapaume e su Mariocourt. Tutti i nostri velivoli sono tornati.

INFORMAZIONI ESTERE

IL CANNONE A LUNGA PORTATA.

(S) **Parigi, 27.** — Il tiro del cannone a lunga portata nella regione parigina è ricominciato stamane.

◆ (S) **Parigi, 27.** — La ripresa dell'attività del cannone a lunga portata non ha sorpreso il Comando.

Non tarderanno ad essere prese misure per la distruzione del cannone. Una bomba cadde in un giardino senza fare altro danno che un'escavazione in un prato.

FRANCIA

(S) **Parigi, 27.** — Alcuni artiglieri hanno arrestato il 25 maggio a nord-est di Divesle-Franc, nel momento in cui tentava di passare la linea del fronte il capitano tedesco Kohl, osservatore dell'aeroplano abbattuto a Verberie nell'ultima incursione dei tedeschi.

Kohl ha dichiarato che egli era impiegato con funzioni sedentarie allo Stato Maggiore dell'aviazione e sollecitò il favore di andare a bombardare Parigi per guadagnarsi la Croce di Ferro di prima classe.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires, 26** — Alla presenza del Ministro d'Italia Cobianchi e di una enorme folla il cap. Gino Bandini ha tenuto al Coliseo una conferenza che ha avuto grande successo.

Il cap. Bandini ha commosso l'uditorio e ne ha scosso le fibre patriottiche esortando gli italiani a sottoscrivere nuovamente al prestito di guerra, ed aiutare con tutti i modi la lotta contro i teutoni.

Migliaia di italiani e di argentini accompagnarono il capitano Bandini fra continuo entusiasmo.

(S) **Buenos Ayres, 27** — Un imponente corteo formato da numerose associazioni argentine e da studenti si è recato in occasione del terzo anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra a fare atto di omaggio alla Legazione Italiana affidando incarichi ad essa. I prof. Barroetavena, Palacios ed altri, pronunziarono caldi discorsi di ammirazione per l'Italia.

Rispose il Ministro d'Italia Cobianchi, ringraziando e facendo un caldo elogio all'Unione Italo-Argentina.

Grande entusiasmo.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 27** — Il *leader* nazionalista irlandese Dillon, parlando della conferenza nazionalista di Boroboro, che ha deciso di opporre candidati *Sinnfeiners* in tutte le elezioni parziali, ha detto: « E' assurdo dire che l'alleanza tra il *Sinnfein* e i nazionalisti è stata rotta, perchè tale alleanza, grazie a Dio, non è mai esistita. Io non sono *Sinnfeiner* e non ho mai avuto intenzione di esserlo. La loro passione dominante è l'odio del partito nazionalista irlandese. Numerosi *Sinnfeiners* sono più desiderosi di rovinare il partito nazionalista che di liberare l'Irlanda e per giungere a ciò il *Sinnfein* ha deciso di accettare gli aiuti che vengano da qualunque parte».

Echi del 24 Maggio

COMMENTI FRANCESI AL DISCORSO ORLANDO

◆ (S) **Parigi, 27.** — I giornali pubblicano con grande ampiezza e commentano con viva simpatia il discorso che l'on. Orlando ha tenuto la sera del 24 maggio all'Augusteo.

Negli *Evénements* Bertand lo commenta con vivo calore mantenendosi nettamente favorevole alla tesi anti-austriaca sostenuta dall'on. Orlando. Il Bertand incita il Governo francese a seguire con energia l'esempio che viene dall'Italia e fra i passi dell'articolo stesso è il seguente:

« Si poteva credere ancora pochi giorni fa che la politica di Roma nei suoi riguardi con le nazionalità soggette all'Austria-Ungheria non fosse fissata definitivamente. Le dichiarazioni del Ministro Orlando pongono fine a questi malintesi e da esse risulta chiaramente che l'eminente uomo di Stato italiano si è definitivamente impegnato a favore della politica di emancipazione totale che deve essere quella di tutti gli Alleati. E' una nobile iniziativa che si è stata tolta: ma almeno seguiremo l'esempio che avremmo dovuto fare e la gloria non sarà stata senza benefici. Seguiamo l'esempio e il nostro Ministro degli Affari Esteri non ha veramente nulla da aggiungere quando Orlando, con così intelligente generosità, confonde le rivendicazioni di tutte le Alsazie-Lorene e promette di soddisfarle tutte ».

Anche il discorso dell'Ambasciatore d'Italia alla Sorbona è favorevolmente commentato dal *Journal des Débats* in un articolo di Gauvain, che loda l'Italia di essere tornata alle sue vere tradizioni.

Un articolo di Marius Wiple nell'*Umanité* si ispira più ampiamente ad eguale pensiero.

Tutta la stampa parigina rileva la grandiosa solennità della cerimonia del 24 maggio all'Augusteo.

LA MANIFESTAZIONE DI CUBA.

L'inviato straordinario di S. M. il Re d'Italia a Cuba ha inviato a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma:

« Nella solennissima cerimonia del 24 corr. presieduta dal Presidente della Repubblica, in questa Università Nazionale, per la consegna della bandiera italiana agli studenti l'illustre professore di diritto e oratore Sanchez De Fuentes, rilevando che a capo del Governo d'Italia si trova nelle presenti fatidiche congiunture un professore universitario, simbolo delle tradizioni auguste del nostro paese, inviò fra il plauso entusiastico dei presenti alla persona dell'E. V. il reverente saluto dell'Università e del popolo Cubano ».

Carlo I° riceve i tedeschi dell'Austria.

(S) **Zurigo, 27** — Si ha da Vienna: L'Imperatore Carlo ricevette ieri parecchie deputazioni di tedeschi della Stiria della Carinzia, della Carniola, di Trieste e del litorale ed una delle Associazione clericale slovena stiriana.

Il capo della deputazione tedesca di Trieste e del litorale disse che il tedeschismo deve mantenere il suo naturale compito importante tra il porto e tutta la costa adriatica e l'interno dell'impero. Certo l'irredentismo italiano, aggiunse, fu spezzato e i tentativi di ravvivarlo sarebbero vani, ma ove le smisurate agitazioni dei circoli sloveni avessero successo, impedirebbero ogni sano sviluppo di Trieste. Pregò l'Imperatore di promuovere energicamente il tedeschismo in tutta la costa e nel porto di Trieste.

L'Imperatore Carlo rispose alla deputazione della Carinzia che prenderà nel più serio e benevolo esame i desideri e le apprensioni espostigli. E' diventato urgente risolvere i problemi nazionali e si debbono eliminare le ragioni di attrito, chiarendo e migliorando le condizioni della coesistenza dei singoli popoli nello stato. Il Governo, d'accordo con rappresentanti autorizzati dalla popolazione, cercherà le basi giuste per questa soluzione; ma qualsiasi mutamento venga attuato nelle istituzioni statali, non deve perciò diminuire la saldezza della compagine statale nè trascurare i diritti storici, le tradizioni e le particolarità delle singole provincie.

Questa è la mia ferma volontà; queste sono le direttive del mio governo nei suoi lavori. In tutti i suoi sforzi per spianare la via a un sano e proficuo sviluppo, il mio governo starà sempre a fianco di coloro che tengono alto il retaggio glorioso del passato e vogliono trasmetterlo intatto alle generazioni future. Perciò esso non cesserà di combattere con tutti i mezzi le agitazioni che mettono in pericolo la forza e la compagine dello Stato.

Rispondendo alle altre deputazioni l'Imperatore si compiacque di vedere quella degli sloveni clericali della Stiria. Poi aggiunse: Per assicurare le condizioni necessarie all'incremento nazionale e civile dei singoli nostri popoli sono necessari parecchi miglioramenti. Il mio governo si affatica per trovare una giusta soluzione che soddisfi tutti, ma questa soluzione può aversi solo entro l'ambito dello Stato austriaco e non deve nuocere minimamente alle particolarità storiche delle provincie, alla compagine di queste provincie, alla libertà delle nostre grandi strade economiche, alle basi spirituali e materiali della saldezza, della forza e della prosperità dello Stato.

Non temete perciò che l'agitazione diretta contro la intatta conservazione di queste direttive possa diffondersi indisturbata e ancora meno che possa farsi valere nel futuro assetto delle cose.

Siate convinti che l'idea austriaca espressami così cordialmente avrà sempre in me un'egida forte ed indefettibile.

Infine l'Imperatore Carlo rispose alle deputazioni della Lega femminile tedesca della Stiria dicendo di avere sicura speranza che fra non molto la monarchia raggiungerà una pace definitiva, giusta, durevole e piena di benedizioni. Il popolo tedesco dell'Austria è destinato ad un grande importante compito nell'opera che attende l'Austria nel futuro, compito degno delle imparaggiabili cose da esso compiute durante la guerra e di cui può essere a buon diritto superbo. Calcolo anche per l'avvenire sulla cooperazione fedele ed esperimentata dei tedeschi nel curare gli interessi dello Stato. E' per questo che i diritti del popolo tedesco, le condizioni necessarie alla tutela ed allo sviluppo delle sue qualità peculiari e al suo provato contegno nello Stato non avranno mai nocumento di sorta.

◆ (S) **Zurigo, 27.** — La *Muenchener Neueste Nachrichten* hanno da Vienna: Gli intervenuti alla udienza di ieri ritrassero l'impressione che l'Imperatore Carlo ha rinunciato alle esitazioni, ad ogni idea di federalismo e di appagamento dei desiderata czechi e jugoslavi.

— Il club polacco ha esposto a Burian nella conferenza avuta con lui i suoi desideri per la sistemazione della questione di Chelm e per l'assicurazione dei confini del nuovo regno di Polonia. Chiese pure che si evitò di dividere la Galizia e si proteggano gli interessi dei proprietari polacchi in Ucraina.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 28 Maggio — S. Emilio

Leva il sole alle 4.41 — Tramonta alle 7.32

Leva la luna alle 10.a m. — Tramonta alle 0.37 m.

L'Ave Maria suona alle 8

Sciarada

Svelasse l'augellino sopra il *primiero*
Nell'altro trovi personal pronome,
Lascia poco ameno hai nell'*intiero*

Spiegazione del giuoco precedente:
Fo - raggio — FORAGGIO

Stato Civile

Matrimoni del 18 maggio 1918.

Paolini Egisio orefice con Ceccotti Velia.
Mancinelli Luigi industriale con Giombetti Augusta.
Piperno Alberto negoziante con Ottoni Adalgisa.
Carnevali Luberto intagliat. in legno con Lunardini Anna.
Battilocchi Aristide impiegato con Magni Emma.
Di Veroli Pellegrino negoziante con Disegni Giuditta.
Pimponi Guido Uff. R. E. con Negri Olga.
Batassa Cesare commesso con Ottoni Maria.
Sollecchia Pietro giardiniere con Boccacci Teodora.
Zaffiti Marco commerc. con Di Veroli Sara.
Frezza Alfonso meccanico con Nanni Speranza Francesca.
Mascagna Vincenzo ebanista con Ottaini Lucia.
Colaceci Augusto candelaio con Innocenti Giuseppa.
Cilli Umberto meccanico con Ciccarelli Margherita.
Lombardi Armando nichelatore con Gori Clorinda.
Zara Orlando capo d'arte edil. con Vicarelli Maria.

MATRIMONI del 18 maggio 1918

Cardinali Sante fornaciaio con Rossi Adelaide.
D'Innocenzo Umberto facchino con Marini Linda.
Fiselli Pietro muratore con Corsetti Ida.
Borgia Ferdinando carrettiere con Albocetti Ines.
Ibba Riccardo elettricista con Mastinelli Ros.

MATRIMONI del 15 maggio 1918

Lodovici Virgilio giardiniere con Massi Virginia.
Pratesi Silvio meccanico con Barbetti Adele.
Foragotti Luigi ferroviere con Pala Maria.
Gialletti Augusto carrettiere con Mazzocchi Luigia.
Sevelli Ettore mattonatore con Tabed Luigia.
Mossa Domenico brig. di finanza con Bompani Concetta.
Barcetti Angiolo bracciante con Barcetti Angiola.

MATRIMONI del 19 maggio 1918.

Giangolini Giovanni carrett. a vino con Annibali Giuseppa.
Nieddu Giuseppe fornaio con Gianni Annunziata.
Granucci Alberto telegrafista con Ottini Maria.
Falà Ernesto guardia munic. con Mazzocchi Alda.
Leonardi Angelo contadino con Bonanni Geltrude.
Ughi Carlo impieg. con Valoppi Beatrice.
Campoli Giovanni operaio con Martucci Carolina.
Scokiat Giuseppe avvocato con Bulzoni Elda.
Rossi Mario oste con Mattei Adele.

Aste, appalti e concorsi

FERMO - CASSA DI RISPARMIO - 30 maggio - Vendita terreno e casa colonica in Montegranaro L. 36 mila.

ASTI - OSPEDALE DI CARITA' - 30 maggio - Vendita beni stabili rurali in 62 lotti.

PARMA - CONGR. DI CARITA' - 30 maggio - Vendita beni stabili.

NAPOLI - ISTITUTO PRINCIPE DI NAPOLI PER CIECHI - 31 maggio - Vendita d'immobili siti in Bacoli.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile

Malattie di cuore

Il prof. GIOVANNI GALLI, Direttore del reparto speciale per malati di cuore nell'Osp. S. Marta, riceve per consultazioni e cure speciali nel Fisioterapico Dott. Cerutti, Via Nazionale, 114 (Piazza Venezia) Mart., Giov., Sab. dalle 17,30 alle 18,30 Telef. 82.19.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25, cent. 5 cadauna

BAGNAROLA zinco, ottimo stato, vendesi. Presso portiera via La Goletta 5, Quartiere Trionfale. Fermata Tram.

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposte versare cauzione con case serie. Referenze di prim'ordine. Scrivere Serra, Via Pietro Cavallini 22.

SOCIETA' acquisterebbe case in Roma, qualunque località e stato, ad enfiteusi, dando anche forti anticipi. Massima serietà - esclusi mediatori - Testi, via Ancona 93.

Bagni e Villeggiature

VENDO TERRENO 1500 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

BAGNI. Stabilimento Centrale bagni in Ladispoli - cedesi la gestione - Per trattative rivolgersi Piazza Spagna 26.

III Categoria

25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 2 cad.

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare Palazzetto di Venezia 51.

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino, a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini 7.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali